



Motivazioni contro la realizzazione di un MEGA Deposito di GPL da parte della ditta ENERGAS nel Comune di Manfredonia in zona S. Spiriticchio

Ditta proponente il mega deposito: ENERGAS S.p.A.

Redattori del documento: M5S di Manfredonia

Gruppo di lavoro

Energia & Ambiente

Ciro Pappalardo, Filippo Colavelli, Giovanni Prota, Michele Castiglieo

Consiglieri Comunali e deputati: Gianni Fiore, Massimiliano Ritucci, Francesca Troiano, Antonio Tasso

DESTINATARI DEL DOCUMENTO

Ministro dello Sviluppo Economico .On.le Luigi Di Maio

Ministro dell'Ambiente Gen.le Sergio COSTA

Ministro della difesa Elisabetta TRENTA

Ministro per il Sud..... On.le Barbara LEZZI

Comp. Commissione difesa On.le Luca FRUSONE

Corte Europea dei diritti dell'Uomo

CONTENUTI DEL DOCUMENTO

Indice

Premessa	pag. 3
Timeline	pag. 7
Interventi di parlamentari a difesa della popolazione	pag. 8
Interventi riportati dai quotidiani.....	pag. 10
Il Referendum consultivo	pag. 17
Iter procedurale dell'istanza per rilascio VIA	pag. 19
Pareri dei Ministeri ed enti (prima istanza)	pag. 20
Osservazioni del pubblico.....	pag. 22
Vicende giudiziarie	pag.17
Pareri di Ministeri ed Enti (seconda istanza).....	pag.24
Diffida del Vice presidente della C.d.D. On.le Di Maio	pag.25
Esito parere del Comitato Tecnico Regionale	pag.26
Considerazioni sui pareri degli enti	pag. 29
Considerazioni idrologiche	pag. 32
Assenza di valutazioni sul pontile Alti Fondali.....	pag. 33
Interrogazione al Ministero della Difesa	pag. 34
Interferenze con l'Aeroporto militare di Amendola	pag. 35
Non strategicità del mega deposito.....	pag. 37
Criticità ostative del decreto del Ministero dell'Ambiente 22/12/15 ...	pag. 38
Conclusioni	pag. 40
Scheda di sicurezza e rischi conseguenti.....	pag. 42
Altre criticità, elettrica e sismica	pag. 46
Considerazioni sulla Seveso III	pag. 47
Considerazioni di natura politica, amministrativa e giuridica.....	pag. 55
Incidenti capitati a mezzi che trasportavano GPL fino al 2006.....	pag. 56
Incidenti in Italia dopo il 2006.....	pag. 61
Considerazioni sugli incidenti	pag.74

TIMELINE

30/12/1996	La ditta ISOSAR chiede agevolazione finanziaria ai sensi della 488/92 con progetto 86694/97 Il Ministero dell'Industria Commercio e Artigianato gli assegna un contributo in conto capitale di Lire 17'514'420'000
10/11/1999	ISOSAR presenta il progetto e chiede parere via VIA al MIBACT ISOSAR effettua pubblicazioni su quotidiani "La Stampa" e "Regione"
27/01/2000	MIBACT esprime parere NEGATIVO
27/09/2000	La Regione Puglia esprime Parere NEGATIVO
21/12/2000	Ministero Ambiente e Ministero Beni e att. Culturali esprimono giudizio NEGATIVO
11/07/2001	Su ricorso ISOSAR il TAR Puglia (Sent.3456/01) annulla il decreto di compatibilità ambientale del Ministero
16/07/2002	La Regione Puglia ricorre al Consiglio di Stato per la riconsiderazione della sentenza del TAR Puglia
27/10/2003	Il Consiglio di Stato respinge il ricorso della Regione Puglia confermando la sentenza del TAR Puglia n.3456/01
22/12/2004	Il CTR VIA esprime parere favorevole con 43 prescrizioni
10/11/2014	Il MIBACT esprime parere istruttorio favorevole con prescrizioni
05/06/2015	La Regione Puglia esprime parere favorevole condizionato
17/09/2015	Deliberazione del Consiglio Comunale sulla interpretazione legittima dell'Art.44 delle NTA
17/09/2015	Approvazione in Consiglio Comunale della Mozione di contrarietà all'insediamento di ENERGAS
06/11/2015	Il Vice presidente della Camera i On.le Di Maio a Manfredonia manifesta la sua contrarietà
22/12/2015	Il MATT esprime la compatibilità ambientale subordinato
13/11/2016	Referendum consultivo su insediamento Energas

PREMESSA

Il presente documento segue e integra la documentazione già inoltrata nel 2015 all'On.le L.Di Maio, ove venivano rappresentate le criticità della installazione di un MEGA deposito di GPL nel Comune di Manfredonia.

L'installazione del mega deposito di GPL è una **speculazione sperimentale** inopportuna e **molto pericolosa sia per la sua entità che per la sua ubicazione**.

È una speculazione in quanto non è giustificata da esigenze nazionali visto che il GPL è destinato ad essere sostituito dal metano che è meno inquinante.

È sperimentale perché, un deposito così grande (il più grande d'europa), non è ancora stato realizzato da nessuna parte. Molti sono i dubbi tecnici su un così grande impianto come tanti sono i dubbi sulla gestione della sicurezza in caso di incidenti.

Non è stata presa in considerazione l'interferenza con il volume di traffico lungo le direttrici stradali principali. La presenza di un notevole numero di autocarri/autocisterne che trasportano GPL sulle viabilità principali con presenza contemporanea di numerosi autobus che percorrono tali viabilità fa sì che in caso di incidente verrebbero coinvolte un numero elevato di persone. Inoltre tra la direttrice principale S.S.89 e la ferrovia c'è l'aeroporto militare di Amendola che si verrebbe a trovare in mezzo con elevata probabilità di coinvolgimento negli incidenti.

Nel presente documento sono esplicitati ulteriori criticità rilevate nel progetto ENERGAS.

Già in passato Manfredonia ha subito simili sfregi. A fine anni sessanta, dopo grandi campagne politiche, si è insediato il petrolchimico "ANIC" **non senza resistenza da parte della popolazione**.

Il **26 settembre 1976**, una tranquilla domenica mattina si trasformò in un inferno per decine di operai dell'**Anic Enichem Agricoltura** e migliaia di cittadini di Manfredonia. Una ventina di tonnellate di **anidride arseniosa** si riversarono su Manfredonia a causa dell'**esplosione** della colonna di decarbonatazione dell'**urea del petrolchimico**, costruito a soli un chilometro dal centro abitato, con conseguenze disastrose, dovute all'**arsenico** sprigionatosi nell'aria e che, migliaia

di cittadini respirarono per diversi mesi e per il quale, ancora oggi ne subiamo le conseguenze.

Dal 1989 il territorio di Manfredonia è catalogato come “**area ad alto rischio di crisi ambientale**”. Il Comune è stato inserito tra i “siti di bonifica di interesse nazionale” (SIN) perché **contaminato da benzene, toluene, xilene, arsenico, caprolattame, mercurio, piombo e azoto ammoniacale**. Grazie a uno studio epidemiologico, condotto nel 2015 dall’Istituto di Fisiologia Clinica del CNR e dell’Asl di Foggia dagli anni duemila, sappiamo che nella nostra città c’è una frequenza maggiore di decessi sulla media regionale, dovuto al tumore adenocarcinoma polmonare e altri tumori collegati. **Quindi Manfredonia ha già subito uno sfregio in ambito ambientale e sanitario**, la partecipazione in massa al referendum ha chiarito senza ombra di dubbio lo stato d’animo dei cittadini: Mai più.

<https://www.youtube.com/watch?v=7s18sXnqD9w>

Solo dopo circa 20 anni dal suo insediamento, a fine anni ottanta, vengono fuori le **conseguenze di un tale intervento industriale**, con la **scoperta di un notevole incremento di tumori** nella popolazione e negli impiegati del petrolchimico e ancor più nella **scoperta di discariche di rifiuti tossici occulte** la cui bonifica, tra molte ombre, oggi non è ancora conclusa.

Quest’ultimo intervento **fu un disastro** oltre che per la salute dei cittadini anche per lo **sviluppo turistico della città** che vide un crollo dei flussi turistici e la riduzione del numero di strutture turistiche e ricettive.

Fu la popolazione che reagendo in maniera violenta pose fine al disastro ambientale e sanitario.

Oggi, a distanza di quasi trent’anni la città ha riguadagnato la sua quiete ambientale, ma un nuovo sacco sta’ per compiersi all’insaputa dei più.

Non un deposito, ma un mega deposito di gas GPL, di quelli di cui ancora non si conoscono gli effetti in caso di incidente.

Un **intervento senza alcuna ricaduta occupazionale** ma che pone una ipoteca al naturale sviluppo sostenibile orientato verso il turismo e l’industria eco-compatibile. L’insediamento del mega deposito di GPL avrebbe come conseguenza un ulteriore sacrificio incommensurabile di perdita di sviluppo turistico oltre che di rischi per la vita delle persone.

Non si deve cadere negli stessi errori del passato, bisogna fare tesoro delle esperienze vissute.



Figura 1- Disordini contro ENICHEM Agricoltura



I cittadini di Manfredonia vogliono il lavoro e lo sviluppo, ma nel rispetto della salute e dell'ambiente.

In questi anni, **colpevole una politica cieca**, priva di lungimiranza, **piccola ed orientata a microscopici interventi a macchia di leopardo** non ha saputo stimolare né crescita né occupazione ma solo speculazione.

Il presente documento è stato redatto dagli attivisti del gruppo “Energia & Ambiente” del Movimento 5 Stelle di Manfredonia coadiuvati dai consiglieri comunali locali e dai portavoce nazionali in occasione dell'imminente tavolo tecnico che si terrà al Ministero per lo Sviluppo Economico.

Il Ministro Di Maio, cui il presente documento è diretto, in occasione della sua visita a Manfredonia, ebbe modo di manifestare ai cittadini il suo pensiero sul mega deposito più grande d'Europa. Pensiero che insieme a quello della totalità dei cittadini fu un chiaro e **inequivocabile NO al deposito**.

Infatti, il 13 novembre 2016 la popolazione di Manfredonia, chiamata a esprimersi sul deposito mediante un referendum consultivo, con il 96% degli aventi diritto si è espressa negativamente alla installazione del MEGA DEPOSITO da parte della ditta Enagas.

Il territorio di Manfredonia è catalogato come “area ad alto rischio di crisi ambientale”. Il Comune è stato inserito tra i “siti di bonifica di interesse nazionale” (SIN) a causa dello sfregio subito negli anni addietro in ambito ambientale.

INTERVENTO DELL'ON.LE LUIGI DI MAIO

In occasione delle visite a Manfredonia, l'allora vice presidente della Camera dei Deputati, On.le Luigi DI MAIO, si esprime sulla necessità di bloccare l'autorizzazione del Mega deposito, come risulta dai due filmati consultabili ai seguenti indirizzi web:

<https://youtu.be/aP924j3IKfA>

Manfredonia 6 novembre 2015



<https://youtu.be/7YIWnhvNOS4>

Manfredonia 6 novembre 2015



<https://youtu.be/COoOpK3FWjU>
Manfredonia 7 novembre 2016



INTERVENTI RIPORTATI DAI QUOTIDIANI

Gli interventi del Vice Presidente della Camera dei Deputati, sono stati riportati dai quotidiani locali e consultabili al seguente indirizzo web:

<https://www.statoquotidiano.it/07/11/2015/deposito-GPL-manfredonia-di-maio-se-necessario-davanti-limpianto-per-bloccare-i-lavori/399473/>

MANFREDONIA 7 NOV 2015, 14:00

LA CRONISTORIA DELL'INCONTRO

Deposito gpl Manfredonia, Di Maio (M5S): “Se necessario, davanti l’impianto per bloccare i lavori” (VIDEO)

Interrogazione al Ministero della Difesa e diffida , relative all'installazione del deposito gpl in Loc.Spiritichio



Politica / Manfredonia

Luigi Di Maio a Manfredonia per dire "no" all'impianto Energas

Con il vicepresidente della Camera ci saranno anche Antonella Laricchia e Rosa Barone. Netta la linea del Movimento 5 Stelle: "No all'impianto"



Redazione
04 NOVEMBRE 2015 09:41



Foto dal suo profilo Facebook

Ci sarà anche il vicepresidente della Camera dei Deputati, Luigi Di Maio, venerdì prossimo all'incontro organizzato a Palazzo Celestini, a Manfredonia, sulla questione Energas.

All'incontro parteciperanno anche i consiglieri regionali pugliesi del Movimento Cinque Stelle, Antonella Laricchia e Rosa Barone, che da settimane hanno protocollato insieme ai colleghi in regione Grazia Di Bari, Cristian Casili, Marco Galante, Mario Conca e Gianluca Bozzetti, un'interrogazione regionale

I più letti di oggi



1 Dopo Puglia anche Troiano: deputata manfredoniana del M5S sorpresa a ripassare il discorso in aula



2 Defezioni a gogò e qualche ingresso di peso: quanto vale oggi Landella candidato sindaco?



3 Bordate del leghista Vigiano a Landella "candidato sindaco": "A te è mancata la dignità politica"



4 Raffaele Fitto torna a Foggia a caccia di consensi, vuole tornare in Europa con l'aiuto dei Fratelli d'Italia

APPROFONDIMENTI



Gli studenti sipontini non stanno a guardare: "No ad Energas per rigenerare"

3 ottobre 2015

Politica / Manfredonia

Due referendum, due 'no': a Manfredonia arriva Luigi Di Maio

Il 10 novembre arriva il vicepresidente della Camera per dire "no" ad Enagas e "no" al Referendum



Redazione - LeccePrima
26 OTTOBRE 2016 16:15



Luigi Di Maio

Per impegni istituzionali sopraggiunti all'ultimo momento, Luigi Di Maio, vicepresidente della Camera, è stato costretto a variare la data della sua venuta a Manfredonia. La manifestazione a sostegno del NO all'installazione del mega-deposito di Gpl da parte dell'azienda Enagas, quindi, si svolgerà il 7 novembre p.v. (invece del 10) sempre in Piazza del Popolo alle ore 19. Per il referendum si voterà il 13 novembre.

L'autorevole esponente del Movimento 5 Stelle ha preferito anticipare la sua partecipazione a fianco dei cittadini di Manfredonia, piuttosto che annullarla. Luigi Di Maio, infatti, subito dopo l'evento partirà per una serie di incontri europei che lo vedranno a Madrid (8 novembre) e a Londra (10 novembre).

I più letti di oggi



1

Dopo Puglia anche Troiano: deputata manfredoniana del M5S sorpresa a ripassare il discorso in aula



2

Defezioni a gogò e qualche ingresso di peso: quanto vale oggi Landella candidato sindaco?



3

Bordate del leghista Vigiano a Landella "candidato sindaco": "A te è mancata la dignità politica"



4

Raffaele Fitto torna a Foggia a caccia di consensi, vuole tornare in Europa con l'aiuto dei Fratelli d'Italia

MANFREDONIA

Vero bagno di folla ieri nel Golfo per Luigi Di Maio, accolto da attivisti e cittadini dell'intera Capitanata **Energas, il M5S diffida Ministero e Regione Puglia**

Vero bagno di folla ieri a Manfredonia per il vicepresidente della Camera dei Deputati e nome di punta del Movimento 5 Stelle, Luigi Di Maio.

Per incontrare il giovane parlamentare napoletano, da tanti indicati come futuro possibile premier, sono giunti dall'intera Capitanata, attivisti 5 Stelle così come gente comune, tanto che molti hanno dovuto accontentarsi di restare in strada, all'esterno del gremito auditorium di Palazzo dei Celestini.

Di Maio ha voluto prima far visita ai lavoratori della Sangalli Vetro Manfredonia, in presidio permanente da undici mesi, annunciando di voler portare la vertenza direttamente all'attenzione del Capo dello Stato Sergio Mattarella.

"Questa è una delle fabbriche più moderne d'Europa, che fino ad un anno fa funzionava bene. Poi ecco le scelte



scellerate da parte di un'azienda che come tante altre in questo territorio ha beneficiato di aiuti economici poco indifferenti", ha detto. Poi si è recato nell'auditorium Serricchio, dove ha ribadito la netta contrarietà del Movimento alla costruzione a Siponto di un mega deposito di gpl da parte dell'Energas.

Insieme a Luigi Di Maio, hanno parlato il deputato Luca Frusone, le consigliere regio-



nali Rosa Barone ed Antonella Laricchia, i consiglieri comunali sipontini Gianni Fiore e Massimiliano Ritucci. All'allarmata comunità di Manfredonia, Di Maio ha comunicato l'ultima azione intrapresa contro Energas: l'atto con cui, con Frusone, Barone e Laricchia, ha diffidato il Ministero dell'ambiente, guidato da Gianluca Galletti, dal "rilasciare parere di compatibilità ambientale positivo senza accertamento in or-

dine all'esatto adempimento delle prescrizioni indicate nei pareri della commissione nazionale VIA e del comitato tecnico della Regione Puglia e in assenza del coinvolgimento dell'Autorità di bacino della Puglia per gli aspetti di tutela idrogeologica del territorio interessato dall'intervento".

Inoltre è stata inviata formale diffida "al CTR della Regione Puglia dal rilasciare nulla osta di fattibilità, in assenza di un'adeguata valutazione della sicurezza dell'intero impianto da realizzare, di una adeguata valutazione in ordine agli aspetti di sismicità del territorio di realizzazione del sito, di un'aggiornata valutazione del fondale marino e dei sedimenti marini interessati dall'intervento e anche in ordine al cosiddetto effetto domino che si potrebbe avere nella zona interessata dall'intervento".

lucia piemontese



Luigi Di Maio

Nessuno ha mai chiesto ai cittadini di Manfredonia se volessero il deposito GPL più grande d'Europa nel salotto di casa.

Nessuno gli ha mai chiesto se questo deposito dovesse nascere vicino alla base militare "Amendola", sito della Nato.

Nessuno gli ha mai spiegato perché il Governo definisca "strategico" un deposito privato, nonostante il Governo Italiano non abbia mai redatto un piano energetico nazionale.

Più lo Stato non ascolta le comunità locali, più i cittadini si organizzano per fermare i piani scellerati della politica.

Dal Sindaco fino al Ministero, passando per la Regione Puglia, nessuno ha mai chiesto a quella comunità cosa ne pensasse di un'opera che mette a rischio la salute di migliaia di famiglie per rischi di incidenti o di attentati.

È nata una resistenza civile, per ora fatta con atti giudiziari.

Oggi alle 15 ho incontrato i cittadini di Manfredonia. Abbiamo avviato le diffide giudiziarie per fermare questa follia. Difenderemo la nostra gente in tribunale, ma se servirà anche davanti ai cantieri.

Foto del diario · 6 novembre 2015 ·

Visualizza a schermo intero · Altre opzioni

Prodotti mostrati:

https://m.facebook.com/LuigiDiMaio/photos/a.522465337790017/924509670918913/?type=3&_rdr

Dichiarazione dell'On.le Luigi Di MAIO vice
presidente della Camera dei Deputati

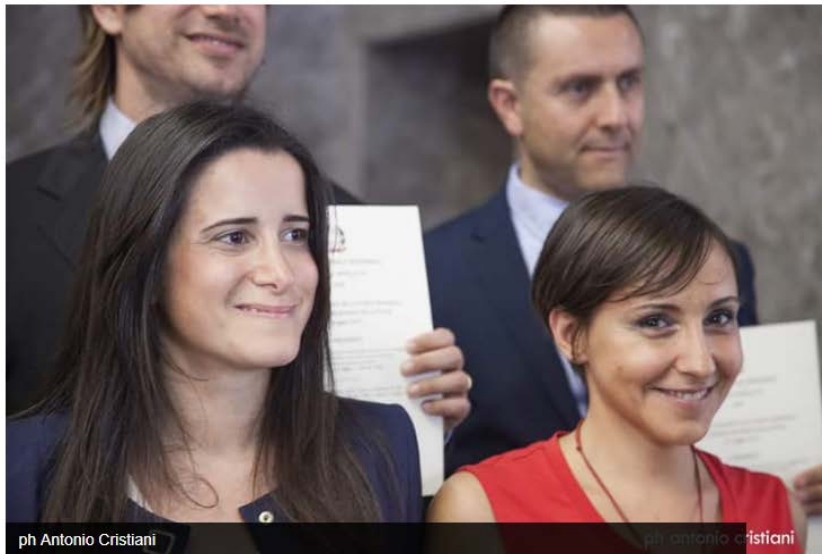
» Manfredonia » Gpl Energas a Manfredonia, M5S: vergognoso ricatto occupazionale

MANFREDONIA 19 NOV 2015, 19:11

"LA NOSTRA DIFFIDA DEVE AVER EVIDENTEMENTE GENERATO UN PO' DI PANICO AL VERTICE DI ENERGAS"

Gpl Energas a Manfredonia, M5S: vergognoso ricatto occupazionale

"Sarebbe stato proprio il timore dei vertici dell'azienda di veder sfumare il progetto che li avrebbe spinti a cercare un "appoggio" dal territorio promettendo posti di lavoro"



Manfredonia. “Promettere posti di lavoro, facendo leva sul disagio sociale del momento, sfruttando la disperazione dei lavoratori del comparto del vetro, è da sciacalli e ricattatori. Noi non molleremo di un millimetro la nostra posizione, pronti a difendere questa terra, sia nelle aule consiliari che in tribunale, se necessario.” Queste le dure parole delle consigliere **M5S Rosa Barone** e **Antonella Laricchia** in seguito all’incontro tra il presidente di **Energas Spa**, **Diamante Menale** a Manfredonia, e gli operai della Manfredonia Vetro a cui sono stati promesse assunzioni nel deposito di GPL che l’azienda napoletana vorrebbe impiantare nelle campagne di Manfredonia. Fatti che avvengono a distanza di poche settimane dall’incontro tenutosi nella cittadina del foggiano al quale oltre alle due consigliere cinquestelle, hanno partecipato il vicepresidente della Camera dei deputati **Luigi Di Maio**, e i consiglieri comunali pentastellati **Gianni Fiore** e **Massimiliano Ritucci**; incontro sfociato in una diffida dei cinquestelle al CTR della Regione Puglia al rilascio di nullaosta di fattibilità sul progetto **Energas**. Sarebbe stato proprio il timore dei vertici dell’azienda di veder sfumare il progetto che li avrebbe spinti a cercare un “appoggio” dal territorio promettendo posti di lavoro per i lavoratori disperati della “Manfredonia Vetro. “La nostra diffida deve aver evidentemente generato un po’ di panico al vertice di **Energas**, – proseguono le consigliere cinquestelle – ne abbiamo lette viste di tutti i colori: nascita di punti informativi per i cittadini al fine di convincere i cittadini ad accettare l’impianto **Energas**, poi si è parlato di soluzioni a dir poco “fantasiose” per il porto e ad oggi pur di imbonire la cittadinanza si arriva al solito ricatto occupazionale con la promessa di posti di lavoro. In Puglia abbiamo già abbastanza aziende che producono lavoro e morte, non ce ne servono altre”. I consiglieri comunali di Manfredonia **Gianni Fiore** e **Massimiliano Ritucci** rispondono al Presidente Emiliano ricordando che: “Se l’**Energas** sta finalmente trovando una seria opposizione al suo insediamento è solo grazie ai cittadini informati, ai comitati e all’unico movimento politico che si è battuto da anni per questa causa, la posizione del CTR è dovuta all’attenzione che noi portavoce M5S siamo riusciti a portare sulle tematiche della sicurezza e attraverso la diffida consegnata per ostacolare di fatto il rilascio del nulla osta.”

Redazione Stato Quotidiano.it

REFERENDUM CONSULTIVO

A seguito di consultazione popolare i cittadini di Manfredonia si sono espressi in maniera netta: NO ad ENERGAS !


Città di Manfredonia

Pertanto,

PROCLAMA

L'esito del Referendum Comunale Consultivo relativo al quesito:
“Ai fini della tutela di interessi fondamentali della comunità, volete voi che il Comune di Manfredonia si esprima a favore della realizzazione, sul proprio territorio, di un progetto di deposito costiero di GPL a rischio di incidente rilevante, presentato dalla società ENERGAS S.P.A., costituito da dodici serbatoi di capacità complessiva di 60.000mc e delle opere funzionalmente connesse?”
così come segue:

Totale Votanti: 25.729

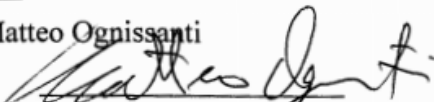
SI: voti 1.019

NO: voti 24.613

Voti nulli: 80

Schede bianche: 17

L'Ufficio Comunale del Referendum
Vice Segretario Comunale Dott. Matteo Ognissanti



» Manfredonia » Manfredonia, referendum Energas: affluenza 52.33%, NO oltre 95%

ATTUALITÀ MANFREDONIA STATO NEWS 14 NOV 2016, 0:33

NO ENERGAS CON OLTRE IL 95%

Manfredonia, referendum Energas: affluenza 52.33%, NO oltre 95%

Le principali video interviste, le modalità di voto, gli interventi, la documentazione



STATO TV
 Re Manfredi
Via del Danto, 16 | Manfredonia

Figura 2 Pubblicità sui giornali

A seguito del referendum Comunale del 12 novembre 2016, il Consiglio Comunale, in data 30/11/2016, con delibera n.39 si è espresso con il seguente pronunciamento:



CITTA' DI MANFREDONIA
Provincia di Foggia

COPIA

Deliberazione del Consiglio Comunale

Seduta n.13 del **30.11.2016**

n° **39**

OGGETTO: REFERENDUM COMUNALE DEL 13 NOVEMBRE 2016: "PRONUNCIAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE" AI SENSI DELL'ART. 19 COMMA 1, LETTERA A) DEL VIGENTE REGOLAMENTO.

DELIBERA

Per le ragioni di cui in narrativa, e che formano parte integrante e sostanziale del presente atto, di approvare il seguente ordine del giorno:

*"Il Consiglio Comunale impegna il Sindaco, la Giunta Comunale e tutto l'apparato burocratico comunale ad opporsi – per quanto di propria competenza ed in ogni più opportuna sede, con l'assunzione di ogni più opportuna iniziativa e comunque facendo ricorso in ogni sede e circostanza ad ogni mezzo lecito e comunque nel rispetto di tutte le normative vigenti – alla realizzazione, sul territorio del Comune di Manfredonia, di un progetto di deposito costiero di GPL a rischio di incidente rilevante, presentato dalla società **ENERGAS S.P.A.**, costituito da dodici serbatoi di capacità complessiva di 60.000 mc e delle opere ad esso funzionalmente connesse"*

Di trasmettere il presente atto a tutte le autorità comunque competenti in materia di autorizzazione alla realizzazione dell'impianto di cui innanzi.

ITER PROCEDURALE DELL'ISTANZA PER RILASCIO PARERE VIA

La ditta ENERGAS per l'ottenimento delle autorizzazioni ha prodotto:

Prima domanda di pronuncia VIA: Istanza trasmessa al MATTM dalla società ISOSAR (adesso ENERGAS) il 10-11-1999, Prot. n°12117/VIA/A.1.27;

Pubblicazione sui quotidiani per osservazioni del pubblico: “La Stampa” e “Regione” in data 10-11-1999 (prima istanza);

Seconda domanda di pronuncia VIA: Istanza presentata dalla società Energas S.p.A.(già ISOSAR S.r.l) in data 21-10-2013 con Nota DVA2013-0024526 del 28-10-2013;

Pubblicazione sui quotidiani per osservazioni del pubblico “Il Mattino e Il Quotidiano di Puglia”, 28-10-2013 (seconda Istanza);

Da notare che i quotidiani, utilizzati per la pubblicizzazione, non sono venduti sul territorio di Manfredonia.

PARERI DEI MINISTERI ED ENTI (PRIMA ISTANZA);

Alla prima istanza della ditta ENERGAS sono seguiti i seguenti pareri:

Ministero per i beni culturali e le attività culturali

Il ministero ha **espresso parere negativo**, (Prot. n. 1039/VIA/A.0.13.S del 07-02-2000);

La Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS

La Commissione Tecnica ha **espresso parere negativo** con atto n.387 in data 25-10-2000;

Regione Puglia

La regione Puglia, in data 23 ottobre ha **espresso parere negativo**, (Prot. n. 12499/VIA/A.0.13.S del 23-10-2000);

Il Ministero dell'Ambiente, e Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Il Ministero dell'ambiente, di concerto con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, in data 22 dicembre 2000, **ha espresso giudizio negativo** di Compatibilità Ambientale relativamente al progetto (DEC/VIA/5673 del 22-12-2000).

OSSERVAZIONI DAL PUBBLICO:

Oltre alla totalità della popolazione, tutte le associazioni presenti sul territorio si **sono espresse contro** la realizzazione del mega deposito di GPL a Manfredonia.

Sono state prodotte osservazioni scritte dalle seguenti associazioni:

W.W.F. Foggia in data 02-08-2015 (seconda istanza).

L.I.P.U. Foggia in data 19-03-2015 e in data 22-09-2015 (seconda istanza).

C.A.O.N.S. Manfredonia in data 30-10-2015 (seconda istanza).

VICENDE GIUDIZIARIE

A seguito dei pareri contrari da parte di tutti gli organi preposti (ministeri, Regione Puglia e della Commissione Tecnica -CTVIA) la ditta ENERGAS ha impugnato tali pareri.

La Energas ha impugnato dinanzi al TAR Puglia il citato decreto del Ministero dell'Ambiente e Dei Beni Culturali (DEC/VIA/5673 del 22-12-2000). Il TAR, con sentenza n.3456/2001 del 11-07-2001, **ha accolto il ricorso, annullando il citato provvedimento ministeriale;**

La **Regione Puglia** avverso tale sentenza, ha proposto **appello al Consiglio di Stato.**

Il Consiglio di Stato ha respinto il ricorso in parola con decisione n.3795/2002 del 16-07-2002;

La **Regione Puglia** ha quindi proposto un ricorso per revocazione della sentenza n. 3795/2002.

Il Consiglio di Stato ha respinto il ricorso della Regione Puglia con decisione n.5499/2003 del 27-10-2003.

Nel frattempo la ditta Energas **ha diffidato il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio** a dare esecuzione alla sentenza del TAR Puglia n.3456/01 dell'11-07-2001, confermata con sentenza n.3975/2002 del 12-02-2002 dal Consiglio di Stato sez. VI;

Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, sentito il proprio Ufficio Legislativo (nota n. UL/2002/7766 DEL 15-10-2002), per ottemperare alla sentenza n. 3456/01 del TAR Puglia, ha chiesto una nuova istruttoria necessaria all'emanazione di una nuova pronuncia VIA nel rispetto delle procedure previste dall'articolo 6 della legge n. 34986 e del D.P.C.M. del 27-12-1988.

Tale istruttoria dovrà anche accertare la Compatibilità di Impatto Ambientale del progetto alla luce delle nuove condizioni ambientali e degli attuali vincoli di legge.

La Commissione Europea ha avviato, nei confronti della Repubblica Italiana, procedimento di infrazione 2001/4156 per la non corretta applicazione delle direttive "Rete Natura 2000".

Al fine di porre rimedio alla citata procedura di infrazione, il Comune di Manfredonia e la Regione Puglia, d'intesa con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, attraverso un inquadramento dell'area industriale in un più ampio sistema di miglioramento della qualità ambientale dei siti interessati in maniera diretta e indiretta dagli interventi industriali (ZPS-valloni e steppe Pedegarganiche, ZPS-paludi di Frattarolo, SIC zone umide di Capitanata).

La Commissione Europea con provvedimento E/2012/4183 del 21-06-2012 ha archiviato la procedura di infrazione 2001/4156 .

Con protocollo 4337 del 26-08-2015 il Parco Nazionale del Gargano ha comunicato un “**parere non favorevole**, ai fini della valutazione di impatto Ambientale e della valutazione di incidenza” alla realizzazione del deposito costiero di GPL in questione “ricadente in area SIC-Valloni e Steppe Pedegarganiche-ZPS Promontorio del Gargano”.

PARERI DEI MINISTERI ED ENTI (SECONDA ISTANZA)

Il Ministero dell'Ambiente, facendo seguito alla sentenza del Consiglio di Stato, ha richiesto alla ditta ENERGAS la produzione di una nuova istanza (seconda) e riacquisire di nuovo i pareri del, del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, della Commissione Tecnica VAI /VAS e della Regione Puglia. Gli enti preposti, **condizionati dalla sentenza del Consiglio di Stato**, hanno dato i seguenti pareri:

La Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS ha espresso parere favorevole con n.43 prescrizioni, atto n.601 del 15-07-2004 e n.643 del 22-12-2004.

Il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo con Prot n.31093 del 10-11-2014 “parere istruttorio favorevole” con prescrizioni n. 31,32,42 del parere della Commissione VIA n.1614 del 19-09-2014;

La Regione Puglia con DGR n.1361 del 05-06-2015, ha espresso parere favorevole condizionato di compatibilità ambientale, all'aggiornamento di Istanza di VIA presentata in data 10-11-1999 dalla società ISOSAR.

Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con decreto ministeriale del 22-12-2015 esprime la compatibilità ambientale relativamente al progetto del deposito costiero di GPL e delle opere funzionalmente connesse nel comune di Manfredonia presentata dalla società Energas SpA (già ISOSAR Srl) subordinate al rispetto delle prescrizioni e degli adempimenti amministrativi.

DIFFIDA DEL VICE PRESIDENTE DELLA CAMERA ON.LE L.DI MAIO

Il Vice Presidente della Camera dei Deputati, On.le Luigi DI MAIO, in data 6 novembre 2015 si recò a Manfredonia per manifestare anche la **sua di contrarietà al progetto** del mega deposito di GPL.

L'On.le ritornò a Manfredonia il 7 novembre 2016, e ribadendo la sua contrarietà al mega deposito di GPL, presentò una diffida congiunta con il Deputato Luca FRUSONE, le Consiglieri Regionali Rosa BARONE e Antonella LARICCHIA.

A seguito della diffida presentata dal Vice presidente della Camera dei Deputati On.le Luigi DI MAIO, la Commissione Tecnica Regionale della Puglia in data 10/11/2015 si riunì per esaminare tale diffida e pronunciarsi sul Nulla Osta di Fattibilità (NOF).

ESITO DEL PARERE DEL CTR PUGLIA

Il CTR è stato convocato in data 10/11/2015 per esaminare la **pratica del Vice Presidente della Camera dei Deputati, nota prot. N. 479/UP/VP/DIMAIO, relativa alla diffida** dal rilasciare provvedimento di valutazione ambientale positivo e **nulla-osta di fattibilità** in merito al deposito costiero di GPL nel Comune di Manfredonia.

Il CTR sentito il Comando Provinciale VV.FF. di Foggia, l'ing. Carlo Federico, in qualità di coordinatore del GdL, incaricato dal CTR delle valutazioni preliminari sulla documentazione proposta da Ennergas SpA, ha trasmesso l'esito di tali valutazioni.

Dal punto di vista sostanziale, avvalendosi del “ Modello di check-list di conformità del rapporto di sicurezza all'allegato 1 al DPCM 31.03.1989”, si evidenziano le seguenti carenze :

1. Non si ha chiarezza rispettivamente del responsabile della progettazione impianto/deposito e responsabile del Rapporto preliminare di Sicurezza. **ciò si ripercuote anche nella congruenza di firma sui vari elaborati prodotti a corredo dello stesso rapporto;**
2. **Alla luce di quanto previsto dal D.M.A. 15 maggio 1996 e dal DPCM 31.03.1989, in particolare** il Gestore avrebbe dovuto produrre apposita cartografia riportante quanto previsto nell'analisi di completezza ed adeguatezza delle informazioni contenute nel rapporto di sicurezza del predetto D.M.A.;
3. Manca l'elaborato riportante la **posizione dello stabilimento, compresi gli elementi sensibili ricadenti nell'area con raggio superiori a 1 Km e** distanza dai confini dello stabilimento superiore a 500 mt;
4. **Mancano gli elaborati** rappresentanti piante, sezioni e relativi particolari costruttivi;
5. **Manca l'indicazione del personale**/dipartimento e del personale/reparto;
6. Non sono state descritte in dettaglio le unità logiche, né sono state contrassegnate con numerazione specifica, coincidente con la rappresentazione grafica e la descrizione in dettaglio dei componenti di ciascuna unità logica. Manca l'indicazione delle dimensioni principali di

massima e le aree o punti di interconnessione fra le stesse. Sarebbe opportuno redigere una specifica planimetria;

7. **Gli scenari incidentali sono stati correlati ad un territorio di categoria F.**
A tal riguardo risulta necessario che il Gestore effettui una verifica di congruenza con il PPTR (Piano Paesaggistico Territoriale Regionale) approvato con DGR n. 176 del 16.02.2015. Considerato che nel **Rapporto preliminare di Sicurezza la verifica VIA è stata effettuata con il PPTR precedentemente adottato.** Inoltre la stessa verifica va altresì eseguita nei confronti delle aree a rischio idrogeologico individuate dal vigente PAI Puglia;
8. **Manca una planimetria riportante i punti critici dell'impianto e le distanze di sicurezza** interne tra i diversi elementi critici (punti di travaso- punti di travaso, punti di travaso-serbatoi, punti di travaso-pompe e compressori, ecc. ai sensi del D.M.13/10/1994);
9. Il gestore **ha omesso di indicare** in caso di mancanza di energia elettrica quali siano gli effetti sui sistemi di protezione attiva, in particolare sull'impianto idrico antincendio, sulle reti di rilevazione gas e incendio, elettrovalvole, serbatoi, ecc. Inoltre non è chiaro se tutta la strumentazione presente, o solo una parte, sia alimentata con sistemi UPS dedicati, in grado di sopperire nell'arco temporale che intercorre tra la mancanza di energia elettrica e l'arrivo della stessa dal gruppo elettrogeno;
10. Con riferimento agli scenari ritenuti credibili, il gestore deve riassumere in apposita tabella i risultati principali rivenienti dall'analisi (evento iniziale, frequenza, scenario incidentale, condizioni metereologici, distanze di danno- zona 1, 2, 3, 4, del DMLLPP 9 maggio 2001) e produrre apposita planimetria riportante le singole aree di danno in scala adeguata;
11. **E' necessario dettagliare la descrizione degli organi di intercettazione** previsti per limitare la fuoriuscita del GPL (valvole on/off, valvole di intercettazione manuale, valvole di non ritorno, valvole a blocco meccanico). Inoltre manca la planimetria dello stabilimento indicante il posizionamento dei pulsanti di emergenza;
12. **Non sono stati dettagliati** in apposita planimetria indicante la posizione dei sistemi di rilevamento di gas infiammabili e di incendio da adottare in stabilimento e i relativi dispositivi di emergenza;

13. **E' necessario che sia fornita una planimetria generale del deposito** riportante la **posizione degli scarichi funzionali** (scarico PSV compressori, scarico PSV serbatoi, scarico spurghi serbatoi, scarico bracci di carico, candela scarico TRV);
14. Il gestore non ha considerato nel Manuale Operativo le **situazioni di anomalia**;
15. Non sono state specificate le caratteristiche di **resistenza al fuoco delle strutture**;
16. Mancano in forma esplicita i seguenti elementi:
 - o La quantità di energia e massa rilasciata in caso di incidente;
 - o L'identificazione degli effetti sugli impianti interni e al di fuori del sito;
 - o - Modalità di allarme alle Autorità competenti.
17. Il **gestore non ha prodotto elementi di dettaglio necessari per la predisposizione del PEE** (Piano di Emergenza Esterno);
18. Manca il Piano di Coordinamento PEI/PEE,
19. Le informazioni inerenti **gli impianti di trattamento e depurazione reflui risultano approssimative** e prive di dettaglio planimetrico;
20. Le misure assicurative riportate non esplicitano le garanzie **contro rischi a persone, cose e ambiente** se non facendo un mero riferimento agli standard nazionali;

CONSIDERAZIONI SUL PARERE DEL CTR

Il CTR Puglia fa notare che il gestore, pur rimandando ad una futura stesura l'approfondimento di tutti gli elementi caratteristici del PEI (Piano di emergenza interna) ed in ogni caso anche delle correlazioni con il PEE (Piano di Emergenza Esterna), **ritiene che le informazioni fornite relative ai suddetti punti sono insufficienti** e quelle esistenti **non sono adeguate** ai fini di una valutazione attendibile ai sensi della Check-list del DM 15.05.1996;

Il CTR, facendo proprie le conclusioni del GDL sospende il procedimento e chiede l'integrazione documentale mancante, l'adeguamento al format previsto dal DM 15 maggio 1996 **che dovrà comunque sanare le carenze sopra indicate entro 60 gg. dalla notifica del verbale (10/11/2015)**

Il CTR invita il gestore ad **estendere e ad approfondire l'analisi di sicurezza anche al gasdotto e al pontile marittimo**, essendo tali parti strettamente integrate nell'attività ma completamente ignorate nel progetto.

Il CTR invita il Comune di Manfredonia a comunicare gli esiti della consultazione pubblica prevista dall'articolo 24 del D.L.vo n. 105/2015 (referendum).

[http://www.comune.manfredonia.fg.it/files/File/Verbale%20CTR%2010_11_15%20\(Foggia\).pdf](http://www.comune.manfredonia.fg.it/files/File/Verbale%20CTR%2010_11_15%20(Foggia).pdf)

CONSIDERAZIONI SUL PARERE DEL MIBACT

Dal parere della direzione generale del MIBACT datato 10-11-2014 si evince che:

La zona di scavo del gasdotto è di interesse archeologico (*Siponto- Santa Maria resti antico abitato- tratto muro di cinta città*) e sussiste il vincolo diretto di tutela **dell'insediamento romano e medioevale di Siponto** (ARC 0599 D.M. 07.02.1967 e ARC 0607 D.M. 20.05.1994);

Il territorio è soggetto alle indicazioni degli strumenti di pianificazione paesaggistica vigenti:

1. Piano Urbanistico territoriale per il Paesaggio (PUTT/p), approvato con delibera G.R. n. 1748 del 15.12.2000;
2. Il comune di Manfredonia con delibera C.C n. 125 del 06.12.2004 ha effettuato la perimetrazione dei territori costruiti ai sensi dell'art.1.03 del NTA del PUTT/p;
3. Piano Paesaggistico Territoriale della Puglia adottata con delibera G.R. n. 1435 del 28.08.2013 e succ. mod.

L'area interessata dalla realizzazione del deposito costiero e il tracciato raccordo ferroviario ricadono negli Ambiti Territoriali Estesi (così come definiti dal PUTT/p all'art. 2.01 delle NTA) di valore distinguibile ("C") e normale ("E");

Altri beni tutelati interessati dalle opere:

- Oasi di protezione di Posta Rosa;
- Cordoni Dunali;
- Zona di Rispetto dei boschi;
- Prati e pascoli naturali;
- ZPS e SIC dei Valloni e steppe Pedegarganiche;
- ZPS del Promontorio del Gargano;
- Area rispetto componenti culturali insediative- Stratificazione (ipogei Capparelli, necropoli di Siponto antica).

Inoltre nell'area vasta è presente il Parco Nazionale del Gargano Istituito con L. 394 del 6 dicembre 1991 e le zone umide Oasi Lago Salso del Parco

Nazionale del Gargano (cessione a titolo gratuito all'Ente Parco con deliberazione n°117 del Consiglio Comunale di Manfredonia del 23-04-2015).

Tutte le valutazioni sono state fatte sotto l'obbligatorietà del Consiglio di Stato che ha espresso la illegittimità del parere negativo da parte del MIBACT e ha imposto allo stesso di non rilasciare parere non positivo.

CONSIDERAZIONI IDROLOGICHE

Dalla Tavola A2 del progetto, riguardante la vulnerabilità degli acquiferi facente parte del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), l'area rientra tra quelle storicamente esondate e aree potenzialmente inondabili. L'analisi storica degli eventi alluvionali ha consentito la perimetrazione delle aree più frequentemente esposte all'allagamento, pervenendo in tal modo a una valutazione del rischio connesso a questo fenomeno. Rischio che, come testimoniano anche le recenti alluvioni, è in molti casi legato agli interventi antropici. La descrizione delle aree storicamente esondate è affiancata dall'indicazione dei fondovalle alluvionali, ovverosia delle aree che per caratteristiche morfologiche presentano la più elevata propensione ad essere allagate in caso di esondazione dei fiumi. Tale rappresentazione è un primo richiamo alla necessità di individuare le cosiddette "fasce di pertinenza fluviale", ovverosia le aree da riservare alla libertà di occupazione e movimento delle acque dei fiumi.

Le norme allegate al PTCP prevedono che i comuni, qualora propongano trasformazioni urbanistiche che riguardano le aree indicate dal PTCP, devono effettuare opportune indagini al fine di valutare la sostenibilità delle previsioni di piano, e devono definire di conseguenza le condizioni, i limiti e le opere di mitigazione relative alle trasformazioni fisiche e funzionali ritenute ammissibili.

Nelle aree a elevata e significativa vulnerabilità intrinseca delle acque sotterranee, gli strumenti urbanistici comunali devono valutare i rischi di inquinamento derivanti dalle attività insediate e insediabili, indicando le eventuali mitigazioni necessarie a escludere o ridurre gli impatti critici.

Nello studio progettuale manca qualsiasi riferimento alle sostanze odorizzanti.

Sostanze che in genere sono pericolosissime per gli ambienti acquatici posti a valle. Un esempio è il Metil Mercaptano usato come odorizzante che oltre ad essere fortemente tossico è pericolosissimo per le paludi sipontine post a valle. Si ricorda che le paludi sipontine sono uno straordinario habitat naturalistico.

Mancanza del Piano esterno di evacuazione

Quello dell'Energas essendo un progetto di deposito costiero di GPL a rischio di incidente rilevante, per il quale la popolazione di Manfredonia dovrà fare delle esercitazioni di evacuazione per la sicurezza, in caso di installazione dell'impianto; tutto ciò perché se ci fossero eventuali problemi o addirittura uno scoppio dello stesso bisognerà adottare queste misure, previste dalla legge (D.lgs. 105/2015 e s.m.i.).

ASSENZA DI VALUTAZIONI SUL PONTILE DI ATTRACCO DEL PORTO ALTI FONDALI

Nella relazione tecnica non si fa riferimento alla compatibilità dell'intervento con il fattore di sismicità del pontile del Bacino Alti Fondali del Porto Industriale (ATTRACCO 5) dove avverrebbe lo scarico delle gasiere da 15.000 m³ e il carico di gasiere più piccole. Il pontile fu costruito nei primi anni '70 quando la progettazione antisismica delle costruzioni non era obbligatoria; oggi il pontile risulta essere in pessime condizioni statiche, soggetto a continue sollecitazioni dovute alle mareggiate oltre che al passaggio degli autotreni; Tanto che alcune parti sono inagibili. Occorre pertanto sottolineare che nel progetto non si fa riferimento alla capacità del suddetto pontile a resistere sia alle azioni sismiche che ai nuovi sovraccarichi permanenti ed accidentali puntuali come quello del locale tecnico e dei bracci delle pompe per il carico/scarico della navi gasiere di grande tonnellaggio.

Non sono state prese in considerazione le limitazioni che la presenza di tali navi gasiere imporrebbe a tutta la portualità. Le conseguenze potrebbero essere quelle di una impossibilità di sviluppo in altri settori merceologici del porto stesso.

INTERROGAZIONE AL MINISTERO DELLA DIFESA

In riferimento all'interrogazione a risposta 5-06909, in commissione Difesa, presentata dal **deputato Frusone Luca**, del 6 novembre 2015 seduta n.516, riportiamo:

“è previsto un raccordo ferroviario della lunghezza di circa 2 km per il collegamento del deposito costiero alla stazione ferroviaria di Frattarolo

“Il trasporto del GPL dal deposito verrà effettuato sia via ferroviaria, sia via gomma. La distribuzione ferroviaria è permessa dal raccordo ferroviario di circa 1,5 chilometri con la vicina stazione FF.SS. di Frattarolo, dalla quale partiranno le ferro cisterne da 120 metri cubi cadauna, transitando nella vicina stazione dell'aeroporto militare di Amendola. Il trasporto su gomma utilizzerà la strada statale 89. Il volume totale stimato di movimentazione su trasporto ferroviario e su gomma si stima sia di circa. 300.000 quintali annui;

il deposito in questione dovrebbe sorgere a 10 chilometri in linea d'aria dall'aeroporto militare di Amendola «Luigi Rovelli Comando 32o Stormo» e a 2 chilometri dal centro abitato di Manfredonia (Foggia); l'aeroporto è disposto a «sandwich» fra la ferrovia e la strada statale 89 per diversi chilometri. La posizione della base la pone al centro della distribuzione logistica del GPL, dato che l'unica strada per accedere all'autostrada A14 è la statale 89, passante esattamente a pochi metri dalla base e dal villaggio dove risiedono le famiglie dei militari. A poche centinaia di metri al nord della base corrono i binari sui quali viaggeranno le ferro cisterne, al ritmo di una ogni sette minuti. Pertanto la base è esattamente al centro tra i binari e la statale. L'intera situazione andrebbe analizzata con molta attenzione, prendendo in considerazione aspetti fondamentali come eventi naturali, eventi umani ed eventi terroristici;

nell'aeroporto militare è presente il modello di UAV (Unmanned Aerial Vehicle) MQ-9 Predator B (Reaper) in servizio presso la Forza aerea italiana e consegnato di recente al 28o gruppo velivoli teleguidati del 32o stormo; inoltre, l'aeroporto sarà il primo aeroporto d'Italia ad ospitare il caccia multiruolo F-35, aumentando ancor di più l'importanza strategica di tale zona. L'aeroporto ospita in modo stabile personale militare non italiano in forza alla NATO. La base militare di Amendola è la base logistica di numerose operazioni nazionali ed internazionali per la tutela della pace nel bacino del Mediterraneo. Queste informazioni risultano essere di dominio pubblico e l'attività di intelligence svolta dai droni aerei è stata anche riportata su stampa generalista, quotidiana e periodica, con toni enfatici ed elogiativi in diverse occasioni e contesti;

INTERFERENZA CON L'AEROPORTO MILITARE DI AMENDOLA

Nella valutazione dei rischi non è stati presi in considerazione gli effetti che in caso di un incidente, sia al deposito che alle autobotti in transito, può avere sulle attività dell'aeroporto militare. Anche nell'eventualità di atti terroristici o di guerra che farebbero dell'aeroporto un obiettivo sensibile molto appetibile.

L'aeroporto militare di Amendola «Luigi Rovelli Comando 32° Stormo» è **ubicato tra** la Strada Statale 89 al Km 22 e la tratta ferroviaria che collega Manfredonia a Foggia.

Tale **aeroporto, strategico per la difesa nazionale**, si verrebbe a trovare tra due direttrici di trasporto del gas GPL, **pesantemente utilizzate dal mega deposito di GPL**. Cioè la strada verrebbe percorsa da molte autocisterne cariche di GPL che transiterebbero davanti all'ingresso dell'aeroporto mentre di notte le ferrocisterne transiterebbero dietro l'aeroporto.

Dal 1 marzo 2018 gli assetti JSF del 32° Stormo di Amendola (FG) fanno ufficialmente parte del dispositivo di Difesa Aerea Nazionale in quanto inseriti operativamente a pieno titolo nel Servizio di Sorveglianza dello Spazio Aereo (S.S.S.A.), fondamentale compito istituzionale dell'A.M. L'implementazione di questa capacità operativa, il Sistema d'Arma multiruolo F-35 fornirà un prezioso contributo nell'assicurare la difesa dello spazio aereo nazionale da possibili minacce contro il Paese ed i cittadini.

Il 32° Stormo, primo Reparto in Europa ad acquisire i velivoli JSF, svolge inoltre attività operativa, addestrativa e tecnica degli aeromobili a pilotaggio remoto Predator, al fine di acquisire e mantenere la capacità di effettuare operazioni ISTAR nazionali e di coalizione. Inoltre, fornisce e completa, attraverso i velivoli MB-339, l'addestramento dei piloti di APR in modo da assicurare un adeguato livello addestrativo su velivoli a pilotaggio tradizionale.

http://www.aeronautica.difesa.it/comunicazione/notizie/Pagine/20180305_I-velivoli-F35-del-32-Stormo-implementano-il-sistema-di-difesa-aerea-nazionale.aspx

Quanto sopra descritto evidenzia l'importanza dell'aeroporto di Amendola a livello Europeo.

NON STRATEGICITA' DEL MEGA DEPOSITO

L'impianto che la ditta ENERGAS vorrebbe realizzare a Manfredonia **non è necessario a realizzare scorte utili al paese.**

Infatti l'Italia, in ottemperanza alla direttiva UE 2009/119/CE ha determinato i quantitativi complessivi delle scorte di sicurezza dei prodotti petroliferi per il 2018 con decreto 22 febbraio 2018, relativamente al consumo di GPL lo stesso decreto stabilisce all'art.2 che:

“Ai sensi dell'art.3, comma 7, del decreto legislativo 31 dicembre 2012 n.249, non si ravvisa l'opportunità di includere ulteriori obblighi di scorta per l'anno di scorta 2018 relativamente al prodotto gas di petrolio liquefatto (GPL)”

La Strategia Energetica Nazionale 2017 (SEN2017) tra gli obiettivi qualitativi e target quantitativi individua nel GPL una riduzione del consumo, e la razionalizzazione del downstream petrolifero, con evoluzione verso le bioraffinerie e un uso crescente di biocarburanti sostenibili e del GNL (gas naturale liquefatto) nei trasporti pesanti e marittimi al posto dei derivati dal petrolio.

Inoltre tenendo conto degli obiettivi del protocollo di Kyoto sulla riduzione dei gas ad effetto serra, dalla letteratura si evince che a parità di energia prodotta, il GPL rispetto al GNL o al metano produce il 17% in più di anidride carbonica, mettendo quindi in difficoltà il settore industriale rispetto alla direttiva Emission Trading.

<http://www.sviluppoeconomico.gov.it/index.php/it/198-notizie/2037349-ecco-la-strategia-energetica-nazionale-2017>

CRITICITÀ OSTATIVE RAPPRESENTATE NEL DECRETO DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE 22- 12-2015 (SECONDA ISTANZA)

Installazione nelle aree SIC e ZPS

Il progetto prevede la costruzione di :

- **12 serbatoi** della capacità complessiva di **60.000 m³ di GPL** e le opere funzionalmente connesse;
- **adeguamento dell'attracco 5 del pontile industriale;**
- **gasdotto** di collegamento dal **pontile di attracco delle navi gasiere** al deposito costiero, della lunghezza di **10 Km**, di cui 5 Km sottomarino e 5 Km a terra.

*Sia il deposito che il gasdotto ricadono in **zone di importante rilevanza archeologica**, ancora incontaminate da insediamenti industriali, all'interno di un **Sito di interesse comunitario di tipo C**, cioè di un **Sito Natura 2000** in cui il **SIC** coincide con una **Zona di protezione speciale (ZPS)**, denominato “**Valloni e steppe pedergarganiche**”, codice IT9110008, di **superficie 29.817 ha**.*



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

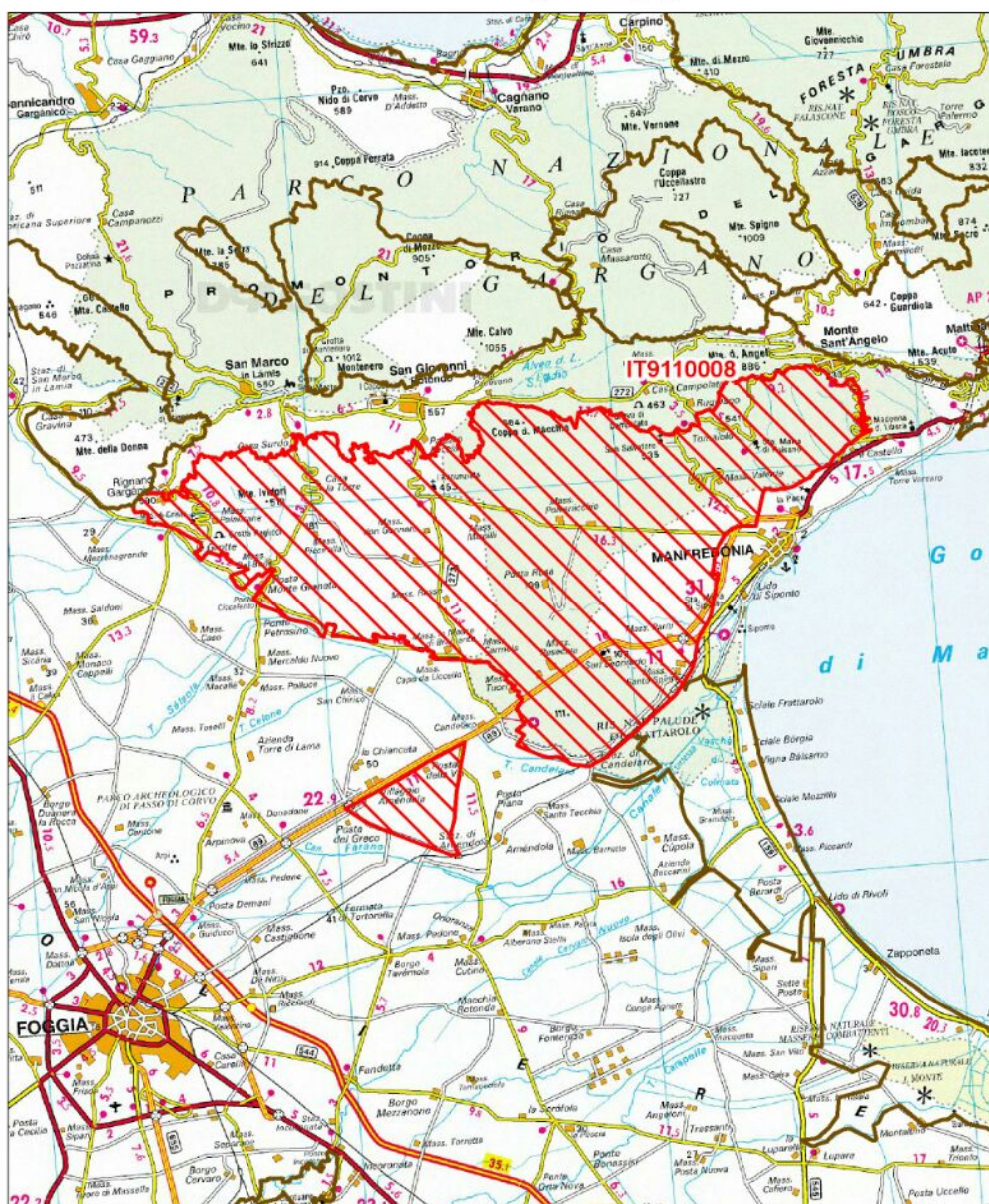


Regione: Puglia

Codice sito: IT9110008

Superficie (ha): 29817

Denominazione: Valloni e Steppe Pedegarganiche



Data di stampa: 07/12/2010

0 1 2 Km

Scala 1:250'000



Legenda

sito IT9110008

altri siti

Base cartografica: De Agostini 1:250'000

CONCLUSIONI

Occorre evidenziare che il progetto nel suo complesso, in relazione alle conclusioni del CTR e di quelle esposte sin ora è:

- farraginoso;
- incompleto;
- è stato redatto con superficialità in relazione ai rischi conseguenti;

Inoltre il progetto presentato dal gestore è quello vecchio (risale al dicembre 1999).

Non sono stati presi in considerazione i rischi circa l'uso dei **prodotti odorizzanti** (tipo, etil mercaptano) che è una sostanza tossica molto pericolosa per gli ambienti acquatici.

Dalle schede di sicurezza allegate al progetto si rileva la loro pericolosità. In caso di incendio **non è possibile usare come estinguente l'acqua** in quanto causerebbe un inevitabile quanto duraturo inquinamento delle falde e quindi delle paludi Sipontine. In caso di intervento, i Vigili del Fuoco non potranno usare acqua in quanto il suo uso pregiudicherebbe sia la falda che gli acquiferi a valle.

Il nostro territorio è carsico quindi una eventuale fuoriuscita di tale sostanza inquinerebbe irreparabilmente la falda e di conseguenza le zone costiere del mare e le paludi Sipontine adiacenti (a causa della pressione delle falde invernali).

Bisogna ricordare che le valutazioni sono state fatte sotto l'obbligatorietà del Consiglio di Stato che ha espresso l'illegittimità del parere negativo da parte del MIBACT.

Il **Consiglio di Stato** ha imposto allo stesso di non rilasciare **parere non positivo**.

Quello dell'Energas è un progetto di deposito costiero di GPL a rischio di incidente rilevante, per il quale, in caso di installazione dell'impianto, la popolazione di Manfredonia dovrà fare delle esercitazioni di evacuazione per la sicurezza, come previsto dal Dl.gs. 26 giugno 2015 n.105.

SCHEDA DI DATI DI SICUREZZA



Scentinel® E Gas Odorant

Versione 1.5

Data di revisione 2014-09-25

SEZIONE 1: Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa

Nome Chimico	CAS-No. EC-No. Index No.	Legal Entity Numero di registrazione
t-Butyl Mercaptan	75-66-1 200-890-2	Chevron Phillips Chemicals International NV 01-2119491288-26-0000
Isopropyl Mercaptan	75-33-2 200-861-4	Chevron Phillips Chemicals International NV Pre-Registered
n-Propyl Mercaptan	107-03-9 203-455-5	Chevron Phillips Chemicals International NV Pre-Registered

Relevant Identified Uses Supported : Fabbricazione
Usi identificati
Distribuzione
Formulazione
Usare come intermedio
Iniezione come odorante nei carburanti – industriale

H400 cutanea.
Molto tossico per gli organismi acquatici.
H411 Tossico per gli organismi acquatici con
effetti di lunga durata.

Mezzi di estinzione idonei	: Polvere chimica. Anidride carbonica (CO ₂). Agente schiumogeno.
Mezzi di estinzione non idonei	: Getto d'acqua abbondante.
Pericoli specifici contro l'incendio	: Non lasciare che i mezzi di estinzione penetrino nelle fognature o nei corsi d'acqua.
Equipaggiamento speciale di protezione per gli addetti all'estinzione degli incendi	: Indossare in caso di incendio, se necessario, dispositivi di protezione delle vie respiratorie con apporto d'aria indipendente.
Ulteriori informazioni	: Raccogliere separatamente le acque di spegnimento contaminate che non devono essere scaricate nelle fognature. Nel rispetto della normativa vigente smaltire sia le acque contaminate di spegnimento che i residui d'incendio. Per motivi di sicurezza in caso di incendio le lattine dovrebbero essere immagazzinate separatamente in contenitori chiusi. Spruzzare con acqua per raffreddare i contenitori completamente chiusi.
Protezione da incendio e da esplosione	: Non spruzzare su fiamma libera o altro materiale incandescente. Utilizzare unicamente attrezzature antideflagranti. Provvedere al fine di evitare scariche di elettricità statica (che potrebbero causare l'accensione dei vapori organici). Tenere lontano da fiamme libere, superfici calde e sorgenti di ignizione.
Prodotti di decomposizione pericolosi	: Ossidi di carbonio. Ossidi di zolfo.

Dalla scheda di sicurezza del prodotto odorizzante si evince che in caso di incidente i Vigili del Fuoco non possono intervenire con acqua. In caso contrario si causerebbe un pericoloso inquinamento delle falde.

CRITICITÀ IN MATERIA DI SICUREZZA ELETTRICA

Nell'aggiornamento dello studio di impatto ambientale presentato da ENERGAS S.p.A., è riportato: **“Si conferma quanto depositato nel SIA del 1999 e s.m.i.”**. Una tale frase **denota una frettolosa, superficiale e pericolosa mancanza di accortezza e professionalità da parte dei relatori della S.I.A.** I relatori, nell'aggiornare lo studio di impatto ambientale, dimenticano o non hanno ritenuto opportuno controllare le modifiche che si sono succedute dal 1999 al 2013 in materia di sicurezza elettrica. E' da sottolineare che già la documentazione presentata nel 1999 presentava gravi carenze sulla parte elettrica del progetto. Basti pensare che all'impianto elettrico con i relativi problemi di sicurezza elettrica sono stati dedicate nel progetto un paio di paginette e un elaborato grafico.

In particolare nella relazione tecnica e nella relazione S.I.A. presentate nel 1999:

1. Al punto 3.4.3.1.9.3 della relazione S.I.A. **“PERTURBAZIONI CERAUNICHE”** si fa riferimento alla Norma CEI 81-1. Tale norma è ormai obsoleta, dal 2006 per la valutazione del rischio da fulminazione si fa con riferimento alla Norma CEI 81-10 che addirittura è stata rinnovata nel febbraio del 2013 quindi prima dell'uscita dell'aggiornamento del S.I.A.

In ogni caso nel documento del 1999 si legge *“indipendentemente dai risultati delle suddette valutazioni si provvederà comunque alla protezione ... del locale imbottigliamento”* pertanto è lecito dedurre che, ad oggi, ***non è stata effettuata alcuna valutazione dei rischi da fulminazione*** né tantomeno sono state studiate le relative soluzioni progettuali tali da ridurre il rischio incendi e di perdita di vite umane dovute alla caduta di fulmini sull'opificio o in vicinanza di esso;

2. Al punto 3.4.3.1.9.4 della relazione S.I.A. **“INCENDI ED ESPLOSIONI”** non sono stati previsti provvedimenti finalizzati ad evitare l'innescio e la propagazione degli incendi dovuta a macchine ed agli impianti elettrici. Anche in questo caso dal febbraio 2010 è in vigore la nuova Norma CEI 31-33 (CEI EN 60079-14) pertanto come minimo andava riportato in relazione che, a seguito dell'introduzione di nuove normative in materia, si sarebbe proceduto ad una revisione del progetto;
3. Al punto 3.4.3.1.10.1 della relazione S.I.A. **“IMPIANTI ELETTRICI”** si legge *“Il deposito è classificabile come luogo pericoloso ... dalla Norma CEI 64-2”* anche in questo caso la norma è obsoleta. Tra il dicembre 1997 ed il settembre 2001 il CEI ha pubblicato una serie di fogli di abrogazione con i

quali è stabilito che la Norma CEI 64-2, quarta edizione, non è più applicabile ai luoghi con pericolo di esplosione per la presenza di gas, vapori o nebbie infiammabili, denominati nella norma luoghi di Classe 1 e 3, ed ai luoghi con pericolo di esplosione per la presenza di polveri infiammabili (combustibili), denominati nella norma luoghi di Classe 2;

4. Al punto 3.4.3.1.10.1 della relazione S.I.A. “IMPIANTI ELETTRICI” si legge *”I progetti degli impianti elettrici verranno ... certificati ai sensi della legge 46/90”* anche questa Legge è obsoleta ed è stata sostituita dal D.M. n°37 del 2008;
5. Nel punto 3.4.3.1.10.1 della relazione S.I.A. “IMPIANTI ELETTRICI” non si fa riferimento alle Norme tecniche (CEI) per la parte di impianto a tensione superiore ai 1000 Volt, si precisa che nella documentazione di progetto è prevista una cabina MT/BT per l’alimentazione delle utenze elettriche dell’opificio. Si presume che la tensione di alimentazione della cabina MT/BT sia di 20.000 Volt. Nella documentazione di progetto non è prevista nessuna misura di sicurezza riguardante la presenza di tale livello di tensione;
6. Nella relazione tecnica del 1999, relativa al pontile di attracco, non esiste una classificazione dei luoghi in riferimento alle atmosfere esplosive per la presenza di gas (GPL). Inoltre essendo stata aggiornata la Norma tecnica che regola tale tipo di classificazioni, in sede di aggiornamento, la stessa doveva essere rivista secondo la Norma CEI 31-87 (EN 60079-10-1) entrata in vigore nel gennaio del 2010;
7. La relazione tecnica del 1999 relativa al pontile di attracco risulta essere risultato di un patchwork formato da 289 pagine, peraltro senza un indice, di difficile consultazione. L’elaborato è privo di una visione organica e pieno di schede tecniche di componenti fornite dai costruttori e di elaborati forniti da aziende e/o progettisti esterni;

CRITICITÀ CON IL FATTORE SISMICITÀ

Osservazioni sulla compatibilità del progetto con il fattore sismicità (punti 4.3.3.6 / 4.4.2.3.12/ 4.4.3.3.3, 4.4.4.3.11 della S.I.A.).

Nel fattore di compatibilità con la sismicità dell'area si deve tener conto:

1. Nella relazione tecnica non si fa cenno, tra le condizioni di carico, a quelle sismiche, né a quelle idrodinamiche derivanti dallo spostamento del liquido in pressione di 23 bar all'interno delle cisterne;
2. Non esiste una normativa tecnica di riferimento per definire le azioni sismiche agenti su un serbatoio di GPL, in quanto le Norme Tecniche delle Costruzioni si riferiscono solo agli edifici; pertanto il riferimento normativo deve essere quello dell'EuroCodice 8, cosa che non viene menzionato nella relazione che fa genericamente riferimento all'Ordinanza del 2003 e alle N.T.C. 2008;
3. Il rischio sismico della zona comporta anche un rischio incidente rilevante, ai sensi della Direttiva 2012/18/UE del 4 luglio 2012, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n. 197 del 24 luglio 2012 che entrerà in vigore dal 1° giugno 2015, si esplicita l'introduzione dell'obbligo di valutare tra i possibili scenari incidentali anche quelli derivanti da eventi naturali, quali ad esempio terremoti o inondazioni;
4. Nei fatti, anche nel terremoto dell'Emilia Romagna, si è constatato che l'accelerazione del suolo è stata superiore a quella prevista in modo statistico dalla normativa: a favore della sicurezza devono essere prese in considerazione azioni sismiche derivanti da accelerazioni orizzontali al suolo superiori a quelli previsti dalla zonizzazione attraverso il metodo internazionale denominato NDSHA, che è basato sulla definizione di "terremoti di scenario", ossia sulla modellazione di un ampio insieme di possibili sorgenti sismiche (caratterizzate indicando almeno dove e quanto forte può avvenire un terremoto) definite sulla base della sismicità storica e la sismotettonica;
5. L'area, come si evince dalla Tav. A1 – Tutela dell'integrità fisica – del P.T.C.P. della Provincia di Foggia approvato, viene a trovarsi a meno di 3 Km da una faglia sismica e a circa 1,5 da una faglia presunta. In caso di sisma è prevedibile che tale faglia si prolunghi e si potrebbe avere uno scorrimento

relativo del terreno. Tale frattura potrebbe interessare l'area del deposito, il gasdotto o i binari di collegamento con la stazione di Frattarolo;

6. dal punto di vista costruttivo, in zona sismica la tipologia di sella d'appoggio della cisterna in cemento armato scelta dall'Energas è fortemente sconsigliabile, in quanto crea delle elevate sollecitazioni puntuali che agiscono lungo il contatto con la cisterna portando discontinuità strutturali e quindi punti di possibile rottura; in zona sismica è consigliabile un sistema di fondazione con isolatori sismici, con vincoli d'appoggio tipo carrello unilatero;
7. dal punto di vista costruttivo, in caso di progettazione di edifici in zona sismica con una dimensione lineare in pianta superiore ai 25-30 metri, s'inserisce un giunto sismico affinché la costruzione si deformi in maniera prevedibile e controllata; in caso di cisterne alte più di 9 metri e lunghe in pianta 96 metri, i modi di rispondere e di deformarsi della singola cisterna in caso di sisma risulta alquanto aleatoria;
8. in zona sismica le tubazioni a pressione di 18 bar, devono essere di limitata lunghezza e raccordate in testa da giunti elastici poco distanziati tra loro, in modo da non subire spostamenti relativi eccessivi e spezzarsi in caso di sisma. Questa soluzione corretta dal punto di vista sismico è incompatibile con la sicurezza antincendio, in quanto per evitare facili e prevedibili perdite ai giunti tra le tubazioni, si consiglia di distanziare il più possibile i giunti saldati testa-testa;
9. l'area è nelle immediate vicinanze della costa e siccome, nelle verifiche statiche si considerano tutte le possibili azioni agenti in riferimento alla storia del luogo, il deposito deve essere verificato ad azioni dovute a maremoto, in quanto l'antica Siponto è stata letteralmente colpita e seppellita da un maremoto;
10. nella relazione tecnica non si fa riferimento alla compatibilità dell'intervento con il fattore sismicità del pontile del Bacino Alto fondali del Porto Industriale dove ci sarà lo scarico delle gasiere da 15.000 litri e il carico di gasiere più piccole. Il pontile fu costruito nei primi anni '70 quando la progettazione antisismica delle costruzioni non era obbligatoria; oggi il pontile risulta in pessime condizioni statiche, soggetto a continue sollecitazioni dovute alle correnti marine e al passaggio degli autotreni.

Occorre pertanto sottolineare che nel progetto non si fa riferimento alla capacità del suddetto pontile a resistere sia alle azioni sismiche che ai nuovi sovraccarichi permanenti ed accidentali puntuali come quello del locale tecnico e dei bracci delle pompe per il carico/scarico della navi gasiere di grande pescaggio;

CONSIDERAZIONI SULLA SEVESO III

Dal 01/06/2015 è in vigore la c.d. direttiva Seveso III (2012/18/UE) con i relativi obblighi.

1. Essendo la capacità di stoccaggio di circa 60'000 m³, lo stabilimento è considerato “*di soglia superiore*” in quanto in base all'allegato I della direttiva le quantità sono maggiori di 300 ton (stabilimento di soglia superiore», uno stabilimento nel quale le sostanze pericolose sono presenti in quantità pari o superiori alle quantità elencate nella colonna 3 della parte 1 o nella colonna 3 della parte 2 dell'allegato I, applicando, ove previsto, la regola della sommatoria di cui alla nota 4 dell'allegato I);
2. Gli Stati membri provvedono affinché il gestore sia tenuto a redigere in forma scritta un documento che definisce la propria politica di prevenzione degli incidenti rilevanti («MAPP») e a farsi carico della sua corretta applicazione. La MAPP è definita in modo da garantire un livello di protezione elevato della salute umana e dell'ambiente.
3. La MAPP è elaborata e, nei casi previsti dal diritto nazionale, inviata all'autorità competente entro i termini indicati di seguito:
 - a) per gli stabilimenti nuovi, un termine ragionevole precedente l'inizio della costruzione o l'avvio dell'attività oppure prima delle modifiche che comportano un cambiamento dell'inventario delle sostanze pericolose.
4. La MAPP è attuata tramite mezzi e strutture idonee e un sistema di gestione della sicurezza in conformità all'allegato III, e proporzionati ai pericoli d'incidenti rilevanti e alla complessità dell'organizzazione o delle attività dello stabilimento.

Nel 1997 fu elaborato un “rapporto di sicurezza” dall'Ing. Cesana per la fase Nulla OSTA di fattibilità relativo alla richiesta di costruzione del deposito. Negli aggiornamenti successivi non vi sono tracce del “MAPP” almeno presso l'archivio elettronico del Ministero dell'Ambiente. Non sappiamo se sia stato consegnato al comando provinciale dei vigili del fuoco.

Occorre rilevare inoltre che, essendo un obbligo di legge, richiede un sistema di gestione della sicurezza per la prevenzione degli incidenti rilevanti (SGS-PIR): dov'è?

CRITICITA' CON PIANI DI SVILUPPO

Il mega progetto in questione si trova nettamente in contrasto con una serie di Piani sviluppati da enti regionali e locali per conservazione, rilancio e sviluppo della regione Puglia e del territorio del Gargano: PSR 2014-2020, PSL GAL Daunofantino, Piano di Gestione delle ZPS e SIC.

Andiamo con ordine. In merito al Piano di Sviluppo Locale (PSL) del GAL Daunofantino dobbiamo rilevare che contiene la strategia, gli obiettivi e le azioni da realizzare sul territorio dei 5 Comuni a cavallo delle province di Foggia (Manfredonia e Zapponeta) e di BAT (Margherita di Savoia, San Ferdinando di Puglia e Trinitapoli) per dare sostegno ed impulso all'economia rurale al fine di valorizzazione delle risorse produttive locali e migliorare la qualità della vita nelle zone rurali all'interno delle quale si trovano. Gli obiettivi del PSL sono quelli di migliorare i servizi per il turismo rurale, in sinergia con le imprese del settore agricolo, commerciale, artigianale, enti pubblici ed associazioni; sviluppare l'imprenditoria innovativa e sostenibile, soprattutto di giovani e donne; valorizzare le aree ad elevato valore ambientale e sviluppare l'offerta turistica.

- **PIS (Progetti Integrati Settoriali):** Questa tipologia di progetti si concentra sullo sviluppo dei sistemi turistico-culturali locali attraverso un insieme di azioni settoriali variegate ma interconnesse. Gli interventi sono rivolti al recupero, valorizzazione e gestione dei beni storico-culturali e al potenziamento della ricettività. In particolare, i progetti che interessano la zona daunofantina sono:

o PIS 15 "Territorio – Cultura e Ambiente del Gargano". Tra i comuni del GAL Daunofantino il PIS 15 interessa solamente Manfredonia. L'obiettivo del PIS 15 è di realizzare un "prodotto Gargano" che pone le proprie fondamenta sul potenziamento del patrimonio paesaggistico-culturale (sull'identità locale) e sulla più ampia qualificazione dell'offerta turistica, artigianale e ambientale complessiva. Questo rafforza processi legati alle risorse naturali, artistiche e umane del territorio e risponde a segmenti di domanda sempre più ampi e diversificati, così da generare uno sviluppo locale integrato e sostenibile. Ulteriori obiettivi sono definiti dalla diffusione dei processi di innovazione di prodotto/mercato verso segmenti più elevati di offerta e dal consolidamento dell'immagine di un parco a tema naturale, che diviene un polo turistico integrabile con altri itinerari. Nel PSL troviamo l'analisi swot che ritiene che:

“La crescita tendenziale della domanda del turismo termale e del benessere, ed il recupero e valorizzazione del patrimonio rurale a fini culturali, sociali e turistici

presenti nella zona possono essere sicuramente delle importanti opportunità per la crescita del settore. Chiaramente, anche in questo ambito, la concorrenza è elevata, ed è difficile rispondere ad una domanda di servizi turistici sempre più sofisticata”.

La MISURA 323: tutela e riqualificazione del patrimonio rurale.

La zona dauno-ofantina si caratterizza per la presenza, su gran parte del territorio rurale, di un numero consistente di masserie, chiese rupestri, musei della civiltà contadina, ecc., la cui tutela e valorizzazione può essere un nuovo motore di sviluppo di queste realtà, e, nell’ottica di una promozione sistemica, possono essere funzionali all’ideazioni di itinerari tematici di rilievo. Inoltre, sono presenti nell’area Gal dei fabbricati, non ubicati nei borghi, rappresentativi dell’architettura rurale tipica del territorio con forti connotazioni storiche e culturali, che necessitano di recupero. Occorre per questo ricordare la masseria Mustazzo, la basilica di San Leonardo, tutte strutture che sono a poca distanza dal sito individuato per l’installazione.

Obiettivi della misura

L’obiettivo specifico della misura è quello di riqualificare gli elementi antropici e paesaggistici del patrimonio rurale. La misura mira a valorizzare il patrimonio archeologico, architettonico, storico-artistico e il paesaggio delle zone rurali al fine di incrementare l’attrattività turistica delle stesse aree. L’azione è incentrata sugli interventi di recupero, restauro e riqualificazione, sistemazioni ambientali e recupero degli elementi tipici del paesaggio e del patrimonio culturale quali muretti a secco, viabilità storica, manufatti che costituiscono testimonianza del lavoro rurale (forni, lavabi, abbeveratoi). L’operazione è rivolta sia a beni pubblici a gestione privata, sia ai beni privati in funzione di una loro prioritaria fruizione pubblica, che presentano particolare interesse sotto il profilo architettonico, artistico, storico, archeologico o antropologico o che costituiscono comunque espressione della storia, dell’arte e della cultura locale, con priorità per le aree di maggiore interesse turistico, o con notevoli potenzialità di sviluppo in tale ambito. Per valorizzare il patrimonio dell’area sono previsti anche interventi materiali sui beni culturali e paesaggistici, finalizzati all’eliminazione degli elementi detrattori. Come obiettivo specifico la Misura 323 intende:

- riqualificare le aree e i monumenti dei centri storici di particolare interesse turistico;
- recuperare e valorizzare il paesaggio e l’architettura rurale;
- ripristinare valori paesaggistici provvedendo all’abbattimento e/o miglioramento di elementi di forte impatto visivo.

Orbene non occorre dunque sottolineare quanto sia devastante e di forte ostacolo alla realizzazione e sviluppo di tali obiettivi se si concedesse una concessione all'installazione di un deposito simile in una zona di così forte valenza, paesaggistica, storica e turistica.

Passiamo ora al Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020 approvato nell'ottobre 2014. All'interno del PSR Puglia troviamo:

P4 - preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi dipendenti dall'agricoltura e dalle foreste, con particolare riguardo ai seguenti aspetti:

P4Fa) salvaguardia e ripristino della biodiversità, tra l'altro nelle zone Natura 2000 e nelle zone agricole di alto pregio naturale, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa;

P4Fb) migliore gestione delle risorse idriche;

P4Fc) migliore gestione del suolo;

I siti regionali della Rete Natura 2000, individuati ai sensi delle Direttive Comunitarie Habitat (92/43 CEE) e Uccelli (79/409 CEE) sono, rispettivamente, 78 Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e 11 Zone di Protezione Speciale (ZPS).

Si evidenzia che la Regione Puglia, al fine di tutelare le aree Natura 2000, ha prodotto ad oggi una serie di norme giuridiche e amministrative che prevedono forme di tutela e gestione dei siti in questione, attraverso misure di conservazione, regolamenti e piani di gestione (Vedi par. Biodiversità).

Con Delibera della Giunta Regionale n. 1296, del 23 giugno 2014, la Regione si è inoltre dotata di un quadro di azioni prioritarie d'intervento (Prioritized Action Framework – PAF) per la Rete Natura 2000, relative al periodo 2014 - 2020. Il PAF (previsto dall'art. 8 comma 4 della Direttiva “Habitat”).

All'interno del PAF regionale, infatti, sono indicate le priorità per la tutela ed il buon funzionamento della rete Natura 2000 e le misure da porre in essere per rispondere a tali priorità, che traggono spunto anche dalle misure di conservazione contenute nei piani di gestione approvati dei SIC e delle ZPS.

PSR potrà intervenire sinergicamente alle previsioni strategiche di gestione e conservazione dei siti Natura 2000.

“Rete Natura 2000”, uno dei più importanti strumenti europei di tutela della biodiversità e di conservazione della natura. Questa è una rete ecologica diffusa su tutto il territorio dell'Unione Europea che garantisce il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e di fauna minacciate o rare a livello comunitario sulla base delle Direttive habitat e uccelli (Direttiva Habitat - Direttiva 94/43/CEE e Direttiva Uccelli 147/2009/CE già Direttiva 79/409/CEE). La Rete Natura 2000 è quindi un sistema coordinato e coerente di aree destinate alla conservazione della diversità biologica ed in particolare alla tutela di una serie di habitat e specie animali e vegetali indicati negli allegati I e II della Direttiva “Habitat” e delle specie di cui all’allegato I della Direttiva “Uccelli”.

La rete è costituita secondo la Direttiva “Habitat” da Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS) ed attualmente è composta da due tipi di aree: le Zone di Protezione Speciale previste nella Direttiva “Uccelli” e i Siti di Importanza Comunitari.

CONTRASTO CON LE NORME URBANISTICHE

In ultimo è da ricordare che il vigente strumento urbanistico generale (PRG) del Comune di Manfredonia, recependo in toto la disciplina relativa all'insula D49, all'art. 44 delle N.T.A. ha ribadito la possibilità di insediare all'interno dell'insula D3E (ex D49 – D46 e PIP) **solo “complessi industriali di tipo non inquinante”**. L'intervento della ditta ENERGAS S.p.A. per quanto già esplicitato risulta essere inquinante e pericoloso.

Di seguito si riporta l'estratto della delibera del Consiglio di Manfredonia con cui viene approvata l'interpretazione autentica dell'art.44 delle NTA del vigente PRG di Manfredonia



COPIA

CITTA' DI MANFREDONIA

Provincia di Foggia

Deliberazione del Consiglio Comunale

Seduta n.7 del **17.09.2015**

n° **27**

OGGETTO: ART.44 DELLE N.T.A. DEL VIGENTE P.R.G. - INTEPRETAZIONE AUTENTICA.

A voti unanimi espressi per appello nominale dai 24 componenti presenti e votanti, su 25 consiglieri assegnati al Comune compreso il Sindaco, accertati e proclamati dal Presidente;

DELIBERA

- 1. Di fare propria** la relazione del Dirigente del 7° Settore come illustrata e modificata dall'Assessore proponente;
- 2. di approvare la** seguente interpretazione autentica dell' art. 44 delle NTA del vigente PRG:
"Le zone D3E sono parti del territorio interessate da complessi industriali di tipo non inquinante, esistenti o già approvati, ovvero *non sono autorizzabili insediamenti industriali che per dimensione, caratteristiche delle sostanze trattate e per il rischio di incidente rilevante derivante dall'utilizzo di sostanze pericolose, ai sensi della normativa vigente in materia, siano comunque da considerarsi nocivi e quindi di tipo inquinante*";
- 3. di dare atto che** la presente deliberazione di interpretazione autentica non comporta modifica agli atti di PRG vigente;
- 4. di dare atto che** il presente provvedimento non comporta impegno di spesa;

Successivamente:

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto l'art.134, comma 4 del D.lgs n.267/2000;

A voti unanimi espressi per alzata di mano dai 24 componenti presenti e votanti, su 25 consiglieri assegnati al Comune compreso il Sindaco, accertati e proclamati dal Presidente;

DELIBERA

di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile.

CONSIDERAZIONI DI NATURA POLITICA, AMMINISTRATIVE, GIURIDICA.

Il Movimento 5 stelle e la popolazione di Manfredonia, con il referendum popolare, ha espresso la contrarietà alle scelte politiche di industrializzazione di un territorio che vuole puntare sul turismo.

La politica di questi ultimi anni si è arrogata il diritto di proprietà su tutto il territorio italiano mantenendo il potere di decisione sullo sfruttamento e distruzione del nostro ambiente senza tenere in conto le reali esigenze del paese e di tutti i territori direttamente interessati.

I cittadini non sono più disposti a subire le scelte dall'alto senza avere la minima possibilità di opporsi o esprimersi in merito a quanto sarà impiantato nel proprio mare o nella propria città. I proprietari del territorio sono i cittadini che devono avere il diritto di veto su scelte scellerate compiute da politici e affaristi senza scrupoli.

Non è più pensabile che da Roma decidano se trivellare alle Isole Tremiti, così come non è tale si possa decidere di sventrare un golfo per farvi correre un gasdotto o un'intera area archeologica per lo stesso motivo, espropriando terreni privati per dar vita ad un'opera privata che rappresenta una mera speculazione economica sperimentale.

**IL TERRITORIO E' NOSTRO E VOGLIAMO DECIDERE NOI COME
GESTIRLO E QUALI ATTIVITA' FARVI NASCERE E SVILUPPARE.**

INCIDENTI CAPITATI A MEZZI CHE TRASPORTAVANO GPL

GRUPPO DI STUDIO SUL TERMINALE OFF SHORE Livorno

, in collaborazione con Medicina democratica

Aggiornato al gennaio 2008 Dati tratti dalla rete internet

Gas naturale liquefatto

Cronologia degli incidenti più gravi

Questa cronologia elenca gli incidenti più gravi avvenuti nella catena del gas naturale tratti da varie fonti, americane, francesi, messicane e spagnole. Sono stati considerati solo gli incidenti relativi a navi, terminali di liquefazione e di rigassificazione e gasdotti sottomarini.

Anno	Nave LNG / impianto	Stato	Luogo dove si trovava la gasiera	Vittime	Danni alla nave	Rilascio / sversamento di LNG	Incidente
1944	Deposito della Ohio Gas, Cleveland	USA	---	131 morti, 225 feriti	---	Si	1. I serbatoi del deposito di LNG cedono disperdendo all'esterno il loro contenuto. Le esplosioni devastano il terreno attorno all'impianto per un miglio quadrato. Per 2. vent'anni non si costruiranno più impianti di rigassificazione.
1964	LNG Methan Princess	Algeria	Durante trasferimento				3. Durante il carico al terminal di Arzew, 4. Algeria, un fulmine colpisce la gasiera provocando un incendio.
1965	Terminale di rigassificazione di Canvey Island	Regno Unito	Durante le operazioni di trasferimento del LNG	1 ferito	---	Si	5. Durante le operazioni di scarico, una valvola difettosa provoca una fuga di gas che ha preso fuoco ferendo gravemente uno degli addetti.
1965	LNG Jules Verne		Durante il carico	No	Si	Si	6. Del GNL viene sversato durante il carico 7. provocando la frattura della cisterna e della piattaforma.
1965	LNG Methan Princess		Durante lo scarico	No	Si	Si	8. Per un guasto alla valvola, i bracci di 9. scarico vengono staccati durante lo scarico provocando una perdita di LNG
1969	Terminale di rigassificazione di Portland	USA	---	4 morti	---	---	10. Una cisterna di un impianto di LNG esplode durante la costruzione: per un 11. errore era stato fatto arrivare gas nel serbatoio non ancora ultimato.
1970	LNG Negeschi		Mare aperto	No	Si	No	12. Durante il viaggio dall'Alaska al Giappone, a causa di una forte tempesta, vengono danneggiati alcuni serbatoi. La membrana si piega in quattro posti e si viene a creare una crepa di mezzo pollice in una giuntura della saldatura.
1971	Terminale di rigassificazione di Panigaglia - La Spezia	Italia	Durante lo scarico	No	---	Si	13. Durante lo scarico della LNG Esso Brega, a causa di un improvviso aumento di pressione, le valvole di sicurezza scaricano del GNL. Viene danneggiata la parte superiore del serbatoio
1971	Terminale di rigassificazione di Everett, Boston	USA	Durante lo scarico	No	Si	No	14. A causa di un difetto fra la cupola del serbatoio e la parete della membrana avvengono delle perdite di gas.
1972	Montreal	Canada		5 feriti	---	---	15. Esplosione durante l'operazione di rigassificazione causata dal rilascio 16. dell'azoto utilizzato. L'innesco è causato dalla sigaretta di un operatore.

1972	Terminale di rigassificazione di Sakai Senboku	Giappone	Durante lo scarico	No	No	No	17. La nave gasiera urta contro la piattaforma di scarico
1973	Terminale di rigassificazione di Staten Island	USA		40 morti, 2 feriti	No	No	18. Durante la riparazione di un serbatoio vuoto, capace di contenere 100.000 m3 di
							19. GNL del terminale scoppia un incendio 20. che provoca il crollo del serbatoio dove stava lavorando una squadra di operai.
1973	Terminale di rigassificazione di Canvey Island	Regno Unito		No	Si	Si	21. Durante le operazioni di scarico in un serbatoio del LNG si rovescia nella fossa di drenaggio piena d'acqua, portando ad una "transizione rapida di fase", cioè uno scoppio senza fiamma. L'esplosione è udita dai residenti del vicino centro abitato.
1974	LNG Massachusetts	---	Durante il carico	No	No	Si	23. A causa di un guasto ad una valvola, del 24. GNL viene sversato provocando danni alla chiatta che lo doveva ricevere.
1974	Impianto di liquefazione Sonatrach di Arzew	Algeria	In porto	No	Si	No	25. La Methane Princess urta la chiglia con il 26. terminale.
1974	LNG Euclides, Terneuzen	Algeria	In porto	No	Si	No	27. La LNG Euclides rimane danneggiata 28. dopo lo scontro con un'altra nave
1974	Impianto di liquefazione Sonatrach di Skikda	Algeria	impianto	No	No	---	29. A causa della corrosione si rompono i tubi 30. utilizzati come scambiatori termici. L'impianto viene fermato.
1976	Terminale di rigassificazione di Canvey Island	Regno Unito	In porto	No	No	No	31. A causa di un guasto al timone, una 32. petroliera da 2500 tonnellate di capacità urta con la banchina di attracco del terminale di rigassificazione e si ferma a pochi metri da una delle tubature di GNL.
1977	Impianto di liquefazione Sonatrach di Arzew	Algeria	---	1 morto	---	Si	33. Si guasta una valvola di alluminio a 34. contatto con le temperature criogeniche. Si libera del gas che però non esplode.
1977	Impianto di liquefazione Bontang	Indonesia	Durante il carico	No	No	Si	35. Problemi alla valvola indicatrice del livello del liquido provocano un incidente al terminale LNG durante lo scarico della LNG Acquarius.
1977	Camel	Algeria	?	1 morto	?	?	36. Un morto a causa di "bruciature" provocate dalla fuoriuscita di GNL non infiammato
1978	Terminale di liquefazione di Das Island	Emirati Arabi Uniti		No	---	Si	37. Incidente causato dalla rottura della 38. connessione del tubo di una cisterna. Si è sprigionata una nube che non ha preso 39. fuoco.
1979	Terminale di rigassificazione di Cove Point	USA	---	1 morto e 1 ferito	Si	Si	40. Avviene un'esplosione all'interno di una sottostazione elettrica provocata da LNG fuoriuscito da una guarnizione difettosa.
1979	Terminale di rigassificazione di Everett, Boston	USA	Durante lo scarico	No	Si	Si	41. Durante lo scarico della LNG Moustafa Ben Boulaid, un guasto alla valvola del sistema dei tubi provoca la fuoriuscita di GNL. Gravi danni al ponte della nave.
1979	Terminale di rigassificazione di Everett, Boston	USA	Durante lo scarico	No	Si	Si	42. Durante lo scarico della LNG Pollenger del GNL finisce sulla lamiera d'acciaio del ponte
1979	LNG El Paso Paul Kayser	---	Mare aperto	No	Si	No	43. Durante la navigazione la nave si incaglia 44. provocando gravi danni e l'innescò dei sistemi di sicurezza.
1980	LNG Libra	---	Mare aperto	No	Si	No	45. Guasto al timone.

1980	Impianto di liquefazione di Arzew	Algeria	Durant e il carico	No	---	Si	46. Durante un temporale due tubazioni che portano il GNL ad una metaniera accostata si rompono sversando il GNL 47. nel porto.
1980	LNG Taurus	---	In porto	No	Si	No	48. Incagliato. I serbatoi subiscono gravi danni come il resto della nave.
1982	Impianto di liquefazione di Bontang	Indonesia	In porto, poco prima dell'inizio del carico	?	?	Si	49. A causa del forte vento (circa 80 km/h) 50. una metaniera si sgancia dal terminale. Anche se le operazioni di carico non erano ancora cominciate del GNL si disperde.
1983	Impianto di liquefazione di Bontang	Indonesia	---	3 morti e 35 feriti	---	---	51. Esplosione causata dalla rottura di uno scambiatore di calore 52.
1984	LNG Melrose	---	Mare aperto	No	Si	No	53. Fuoco nella sala macchine.
1985	LNG Gradinia	---	In porto	No	?	No	54. Un guasto al timone della nave provoca 55. l'urto con la banchina. Non sono noti i dettagli dei danni riportati.
1985	LNG Isabella	---	Durante lo scarico	No	Si	Si	56. Il guasto alle valvole del cargo provoca la fuoriuscita di gas. 57.
1987	Laboratorio sperimentale Dipartimento per l'energia di Mercury	USA	---	No	---	Si	58. Durante gli esperimenti mirati a prevedere 59. gli effetti di una dispersione di LNG si sprigiona una nube di gas che prende fuoco.
1988	Terminale di rigassificazione di Everett, Boston	USA	---	No	---	Si	60. Circa 30.000 galloni di LNG vengono 61. dispersi a causa di guarnizioni della flangia che non tengono dopo un'interruzione del trasferimento del LNG al terminale. La pressione provoca la rottura di una guarnizione e la perdita di gas che viene contenuta in un'area limitata. La situazione atmosferica stabile ha limitato la diffusione della nube del vapore che non è esploso.
1988	Deposito GNL di Manchester	Regno Unito	---	2 feriti	---	Si	62. In un deposito di GNL un guasto alle 63. apparecchiature provoca una fuga di GNL 64. che si infiamma provocando gravi ferite a due addetti.
1989	LNG Tellier	---	Durante il carico	No	Si	Si	65. A causa del forte vento si rompono gli 66. ormeggi. La rottura provoca il danneggiamento di 4 bracci di carico. Danni allo scafo e al ponte anche a causa 67. della perdita di GNL
1989	Gasdotto sottomarino, Golfo del Messico	Golfo del Messico	Mare aperto	11 morti, 3 feriti	---	?	68. Una nave da pesca entra in collisione con il gasdotto offshore 5 miglia al largo della costa, causando un'esplosione e un 69. incendio. La nave è affondata dopo 5 giorni dall'incidente.
1990	LNG Bachir Chihani	---	Mare aperto	No	No	No	70. Cedimento strutturale ad un serbatoio che 71. provoca l'ingresso di acqua di mare nell'intercapedine di sicurezza.
1993	Impianto di liquefazione di Bontang	Indonesia	---	No			72. Durante i lavori di manutenzione avviene 73. una perdita di LNG che penetra in profondità in una fognatura che esplode.
1996	LNG Portovenere	Italia	Mare aperto	6 morti	Si	----	74. La nave prende fuoco durante le prove in mare di fronte al porto di Genova. I marittimi rimangono soffocati a causa del 75. malfunzionamento dell'impianto antincendio
1996	Terminale di rigassificazione di Everett, Boston	USA	Durante lo scarico	No	No	Si	76. Incendio dovuto ad un guasto elettrico alla 77. LNG Mustafà Ben Boulaid mentre la nave ha già iniziato le operazioni di scarico. L'incendio è domato dall'equipaggio.

1996	Impianto di liquefazione della Cactus, Chiapas	Messico	---	6 morti, 30 feriti.	?	?	78. Esplosione al più grande impianto di liquefazione del Messico
1997	Terminale di rigassificazione di Gaz de France di Montoir de Bretagne	Francia	---	No	---	No	79. A causa di un incendio al circuito di 80. sicurezza (torcia) si alzano fiamme di circa 40 metri
1997	Terminale di rigassificazione di Sakai Senboku	Giappone	Durante lo scarico	No	No	No	81. La nave gasiera urta contro la piattaforma di scarico
1998	Terminale di rigassificazione di Everett, Boston	USA	Durante lo scarico	No	?	?	82. Si guastano due generatori della nave 83. durante lo scarico
1999	Impianto di liquefazione di Port Fortin	Trinidad e Tobago	In porto	No	---	No	84. La Methane Polar in panne urta con la 85. banchina dell'impianto di liquefazione e
							86. con quella del terminale petrolifero che rimane inagibile per due settimane.
2001	Terminale di rigassificazione di Everett, Boston	USA	Durante lo scarico	No	Si	Si	87. Modesta fuga di GNL a seguito della 88. sovrappressione in un serbatoio che provoca danni al ponte della nave che rimane ferma tre mesi a causa delle 89. riparazioni.
2002	LNG Norman Lady	---	Mare aperto, ad est dello stretto di Gibilterra	No	Si	No	90. Collisione con il sottomarino nucleare americano U.S.S Oklahoma City. L'acqua 91. di mare penetra nelle intercapedini di sicurezza dei serbatoi di gas.
2003	Terminale di rigassificazione della Gaz de France, Fos-sur-Mer (Marsiglia)	Francia	Durante lo scarico	No	---	No	92. Durante le operazioni di scarico avviene un'esplosione alla torcia, principale sistema di sicurezza dell'impianto. La porta della torre viene scagliata a diverse decine di metri di distanza e manca di 93. poco la sala di controllo dell'impianto.
2004	Impianto di liquefazione della Sonatrach, Skikda	Algeria	---	27 morti, 74 feriti	---	Si	94. Una fuga di LNG provoca lo scoppio del 95. più grande impianto petrolchimico algerino. Il gas fuoriuscito esplode a contatto con una caldaia e provoca una serie di esplosioni a catena. Solo uno dei quattro "treni" in funzione in quel momento non esplode. Vengono infranti i vetri nelle abitazioni site in un raggio di 6 miglia. Gli abitanti della vicina Skikda scendono in strada convinti di essere stati vittime di un terremoto. L'incendio viene domato dopo otto ore. 96. L'esplosione distrugge tre delle 97. sei unità di liquefazione ma, per fortuna, non provoca danni ai serbatoi di GNL.
2004	Impianto di liquefazione di Port Fortin	Trinidad e Tobago	---	No	?	?	98. Esplosione di una turbina; lo stabilimento 99. viene immediatamente evacuato.
2004	LNG Adrift	Norvegia	---	No	---	No	100. Per un guasto ai motori la gasiera va alla deriva a nord di Bergen durante una tempesta. Gli 800 abitanti dell'isola di Fedje 101. vengono evacuati per timore di un'esplosione.
2005	terminal di rigassificazione di Dahei.	India	In porto				102. Un forte vento fa sbattere contro la 103. banchina la nave gasiera LNG Disha, che stava cercando di uscire dal porto dopo aver terminato lo scarico del LNG.

2006	Terminal di rigassificazione di Elba Island	USA	Durante lo scarico				104. Sforato il disastro al terminale LNG dove, 105. durante le operazioni di scarico, la gasiera LNG Golar Freeze ha rotto gli ormeggi tirando giù il pilastro del braccio di carico. 106. Il bacino è stato chiuso per 36 ore
2006	Impianto di liquefazione di Port Fortin	Trinidad e Tobago					107. Ancora uno scoppio provocato dal cedimento di una guarnizione delle tubature. Nessun danno agli operatori del terminale. Tre giorni prima l'impianto era 108. stato chiuso per 6 ore a causa della scoperta di una perdita ad una conduttura.

fipviasandrealivorno

ALTRI INCIDENTI IN ITALIA DOPO IL 2006

INCIDENTE DI VIAREGGIO, TRENO CARICO DI CISTERNE DI GPL.

L'**incidente ferroviario di Viareggio** è stato un sinistro ferroviario avvenuto il 29 giugno 2009.

Si verificò in seguito al deragliamento del treno merci n. 50325, Trecate-Gricignano, e alla fuoriuscita di gas da una cisterna contenente GPL perforatasi nell'urto; per cause fortuite si innescò quasi subito un incendio di vastissime proporzioni, con il successivo scoppio della cisterna stessa, che interessò la stazione di Viareggio qualche centinaio di metri a sud del fabbricato viaggiatori e le aree circostanti.

I morti furono 32 e 25 i feriti.

https://it.m.wikipedia.org/wiki/Incidente_ferroviano_di_Viareggio

<https://youtu.be/z3Ld1Xw-lf8>

<https://www.google.it/amp/s/www.ilfattoquotidiano.it/2014/05/14/strage-di-viareggio-il-macchinista-in-aula-da-quella-sera-basta-treni/985490/amp/>

<https://video.repubblica.it/edizione/firenze/disastro-di-viareggio-la-video-ricostruzione-dei-fatti-dalla-strage-al-processo/266514/266885>







AUTOCISTERNA ESPLOSA A BOLOGNA.

Un'autocisterna è esplosa sull'autostrada A14 tra Borgo Panigale e Casalecchio, a Bologna, poco prima delle 14. L'esplosione è avvenuta dove l'autostrada incrocia via Marco Emilio Lepido. Nel video, pubblicato, si vede il momento dell'incidente che ha scatenato, poi, l'inferno: l'autocisterna – che trasportava gpl – si è scontrata con un camion fermo in coda nel traffico ed è stata poi a sua volta tamponata da un altro camion che la seguiva. L'esplosione ha provocato un incendio che si è allargato anche ad alcune auto nel parcheggio di due concessionari prossimi all'autostrada e sembra che si siano frantumate le finestre di diverse case della zona.

<https://www.gazzettadiparma.it/video/gallery/531433/video-l-incidente-che-ha-scatenato-l-inferno-di-bologna.html>





INCIDENTE IN A4, ESPLODE BOMBOLA DI GAS: 2 MORTI NEL ROGO

6 agosto 2018



INCIDENTE A UN'AUTOCISTERNA PIENA DI GPL: ILLESO L'AUTISTA. I POMPIERI RECUPERANO IL MEZZO

6 febbraio 2018v-Villafranca Padovana



LECCE. SI RIBALTA CAMION CON LA CISTERNA CARICA DI GPL

8 agosto 2018 - l'autista trovato positivo alla cocaina



GRAVE INCIDENTE SULLA PONTINA. SI RIBALTA AUTOCISTERNA CON 40MILA LITRI DI GPL

Incidente sulla via Pontina che coinvolge un'autocisterna carica di gpl, circa 40mila litri di Gas propano liquido usato per cucina e riscaldamento. Il mezzo pesante, per cause ancora da accertare, ha sbandato ed è finito contro il new jersey che delimita la carreggiata. Coinvolta, come si vede nella fotografia scattata dai vigili del fuoco, anche un'autovettura. Non sono state diffuse per ora informazioni sulle condizioni di salute dei conducenti dei due mezzi che tuttavia non sarebbero in pericolo di vita. Coinvolta anche una autoambulanza.



INCIDENTE MORTALE. AI SORNI DI LAVIS, SULLA STATALE SS 12 DEL BRENNERO

La vittima era alla guida dell'auto che procedeva in direzione nord. A poche decine di metri dal bivio per Sorni è sbandata e ha concluso la sua corsa contro un camion adibito al trasporto di gas Gpl, che procedeva in direzione opposta



CISTERNA CHE TRASPORTA GPL BLOCCATA IN UN SOTTOPASSO SAN MARTINO

5 marzo 2018

Una cisterna, adibita al trasporto di gas gpl, è rimasta incastrata in un sottopasso nella frazione di San Martino in Campo, al km 64,050, in località Montebello, a causa di una perdita di gas liquido. Sul posto due squadre dei Vigili del Fuoco con due auto pompa serbatoio e una autobotte pompa. La strada statale 3 bis 'Tiberina' – fa sapere l'Anas – è stata chiusa in entrambe le direzioni per motivi di sicurezza



TAMPONAMENTO TRA CAMION. COINVOLTA AUTOCISTERNA GPL, ALLARME PER PERDITA DI GAS

3 ottobre 2018

Una autocisterna contenente Gpl e' stata coinvolta in un tamponamento sulla litoranea all'altezza di Marina di Pescoluse. L'autocisterna tamponata ha iniziato a perdere una enorme quantita' di gas. Sul posto sono prontamente intervenuti i Vigili del Fuoco del distaccamento di Tricase che insieme ai colleghi del distaccamento di Lecce attrezzati ed equipaggiati per fronteggiare tutti i tipi di rischi. N. B. C. R. , nucleare, batteriologico, chimico e radiologico, dopo un po' di tempo sono riusciti a bloccare la pericolosa fuoriuscita di Gpl, mettendo l'area in sicurezza.



NETTUNO. INCIDENTE DI UN CAMION CONTENENTE GPL LUNGO LA STRADA PADIGLIONE

27 marzo 2018

.. lungo la strada provinciale Padiglione Campano all'altezza del civico 12 (nel territorio del Comune di Nettuno), un autocarro con capacità di almeno 10.000 litri GPL ha sbandato a seguito di un incidente stradale



Conclusione

L'elevato numero di autocisterne cariche di GPL provenienti dal mega deposito **rappresentano, statisticamente, una alta probabilità di incidenti molto pericolosi per il traffico** su gomma nella tratta Manfredonia- Foggia, tratta che risulta essere frequentatissima oltre che da autovetture anche da molti autobus che servono le città del Gargano oltre che a servizio dell'aeroporto. La direttrice Manfredonia Bari oltre all'intenso traffico veicolare costeggia le riserve naturalistiche.

Un incidente al deposito comporterebbe inevitabilmente l'inquinamento delle falde e delle paludi Sipontine a causa dei prodotti pericolosi usati nel mega deposito di GPL.

Il Gruppo di Lavoro Energia & Ambiente
Movimento 5 Stelle
Manfredonia